

Fra i 110 «dimissionati» da Gorbaciov Gromiko, Ponomariov, Tikhonov, dagli anni Trenta ai vertici dell'Urss, sopravvissuti a tutte le bufore

Il potente ministro degli Esteri che Gorbaciov promosse capo dello Stato per aver mano libera nell'affermare un nuovo corso di politica internazionale

Ampio rimpasto a Budapest Al governo in posti chiave i fautori delle riforme Si rafforza il nuovo corso

ARTURO BARIOLI

I «pensionati» eccellenti del Pcus

Gromiko, Ponomariov e Tikhonov sono i tre più autorevoli ex dirigenti del Pcus costretti martedì a lasciare il Cc per «ragioni di età e di salute»

Un breve periodo di insegnamento entrò nel corpo diplomatico completando una faticante carriera. Nel 1938 era già a Washington come consigliere d'ambasciata



Andrej Gromiko



Boris Ponomarev

spose «La mia personalità non interessa». Solo da qualche tempo si occupò di politica internazionale

di Gromiko di un paio d'anni non si preoccupano invece del bene. Non c'è da rammaricarsi se si ricorda che egli fu sempre un fedele interprete

Qualcosa di più sostanzioso sulla «personalità» di Gromiko si potrà sapere forse dalle sue «Memorie» di imminente pubblicazione in Inghilterra

Un benevolo ricordo di Ponomariov è stato offerto recentemente da Giulio Andreotti che nel 1979 in qualità di presidente della commissione Affari esteri della Camera

Quando nel gennaio 1972 giunse a Mosca come corrispondente dell'Unità si può dire che uno dei primi incontri con le personalità sovietiche sarebbe stato quello con Boris Ponomariov capo del dipartimento internazionale del Cc del Pcus responsabile delle relazioni con i partiti comunisti non al potere

svolto a Mosca nel maggio 1972 pochi mesi dopo l'inizio della mia attività come corrispondente

nev Gromiko non ha apportato alla linea di politica estera sovietica alcuna sostanziale innovazione. A lui si rimprovera di aver bloccato nel 1983 varie iniziative distensive di Andropov in particolare su i ciferi dei comunisti.

era stato determinante. Non sembra vera la frase che gli viene allora attribuita che «Gorbaciov ha un bel sorriso ma denti di acciaio». Ciò malgrado si disse allora Gromiko sperava di mantenere ancora per lungo tempo nelle sue mani le redini della politica estera sovietica per entrare nella storia eguagliando o persino superando personalità come Metemich nella permanenza al posto di capo della diplomazia di una grande potenza

di Gromiko di un paio d'anni non si preoccupano invece del bene. Non c'è da rammaricarsi se si ricorda che egli fu sempre un fedele interprete e portavoce dell'ideologia di Suslov e la sua firma compare tra gli autori di una storia del Pcus che pubblicata nel 1959 risultò la versione aggiornata alle nuove esigenze del momento della famiglia «Storia del Partito comunista (bolscevico)» imposta e rivisitata personalmente da Stalin

BUDAPEST A giorni il Parlamento ungherese sarà chiamato ad approvare un ampio rimpasto ministeriale

Il nuovo ministro delle Finanze Bekesi è stato come sottosegretario dello stesso ministero l'elaboratore della riforma fiscale entrata in vigore lo scorso anno

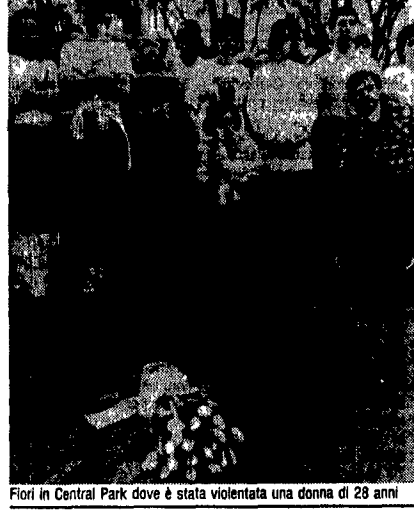
Un ampio rimpasto ministeriale è stato proposto ieri dal primo ministro ungherese Nemeth e sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento nella prossima seduta agli inizi di maggio

Giulia Hom che è attualmente sottosegretario agli Esteri non è soltanto un riformista convinto ma è anche da alcuni anni il promotore della nuova politica estera della integrale applicazione delle decisioni di Helsinki

L'hanno fatto «per divertirsi» Stuprata in Central Park da 5 ragazzi «per bene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Una giovane donna bianca continua ad essere in coma all'ospedale dopo essere stata violentata picchiata, disancuata mentre faceva il jogging in Central Park



Fiori in Central Park dove è stata violentata una donna di 28 anni

tutte le cose ignote ha più paura senta un brivido lungo la schiena i giovani non era nei tutti «bravi ragazzi»

Via al processo che divide l'America Bush alla Corte suprema: «Cancellate il diritto d'aborto»

Il «diritto all'aborto» verrà cancellato dalla legislazione Usa? La battaglia legale si è aperta ieri presso la Corte suprema ed i suoi definitivi esiti sono attesi per giugno

mes mostra come il 49 per cento sia a favore della legge attualmente vigente il 9 per cento chiedi un regime totalmente proibizionista ed il 39 per cento ammetta l'aborto solo in circostanze di particolari gravità

WASHINGTON È stata un'udienza breve e formale appena il tempo di ascoltare sommariamente gli avvocati delle parti contrapposte. Ma la battaglia che si è aperta ieri presso la Corte suprema degli Stati Uniti è di quelle che la scerbanano il segno dell'opinione pubblica americana

governo ha chiesto che la Corte «rovesci la decisione assunta in occasione del caso Roe contro Wade» quello appunto che aveva determinato più di quindici anni orsono il varo di una legislazione pro-aborto Fuon dal grande pallo neoclassico della Corte intanto migliaia di persone in larga maggioranza abortiste manifestavano gridando slogan ed inalberando cartelli. Ci sono stati ventiquattro arresti

Da un punto di vista legale la vertenza ha preso l'avvio da una legge varata nello Stato del Missouri con la quale è stata messa al bando l'interruzione volontaria della maternità. La decisione è stata ritenuta incostituzionale da un tribunale dello stesso Stato e la legge è stata quindi rinviata alla Corte suprema il Missouri difende il principio secondo il quale ogni Stato dovrebbe avere il diritto di legiferare autonomamente in materia di aborto. Ed è evidente che qualora una simile opinione venisse avallata dalla Corte l'interruzione della maternità verrebbe abolita in gran parte di quegli Stati del Sud dove i flussi della gente religiose

fondamentalisti è molto forte. Ciò che gli anti-abortisti - e la Casa Bianca con loro - chiedono in sostanza è che i laboratori di essere un diritto costituzionalmente garantito. Contro questa prospettiva - ritenuta come la più probabile data l'attuale composizione della Corte suprema - ha preso decisamente posizione il fronte abortista guidato dall'Acu (American civil liberties union) e da alcuni movimenti femministi. La loro tesi comunitaria da un triste passato è che qualora la sentenza varata quindici anni fa dovesse essere capovolta si tornerebbe come afferma l'avvocato Frank Suisman che difende la legge vigente presso la Corte «alla pratica degli aborti clandestini in condizioni di precarietà che condurrebbero alla morte migliaia di donne». Secondo le statistiche disponibili all'aborto legale ricorrono ogni circa un milione e mezzo di donne ogni anno

Uccisi nei territori occupati due giovani e un bambino di otto anni I palestinesi contro il piano Shamir: «Niente elezioni sotto occupazione»

Un chiaro e reciso no al «piano Shamir» è espresso in un documento firmato da un centinaio di personalità palestinesi che giudicano le elezioni proposte dal premier «un totale contraddizione con la quotidiana politica di repressione nello Stato occupato di Palestina». Anche l'Olp ribadisce niente elezioni sotto occupazione. Nei territori occupati tre palestinesi (uno di otto anni) diverse decine i feriti

colli di font dell'Onu e 519 se condotti dai font palestinesi. In quest'ultima cifra sono compresi molti bambini e persone anziane uccise o ferite nei primi mesi di sollevazione dai gas lacrimogeni e diversi feriti deceduti in ospedale dopo periodi anche consistenti di degenza nei ospedali di Cisgiordania e a Gaza era in corso uno sciopero generale proclamato dal movimento islamico «Hamas» il popolo non ha scoperato compatto per addezione alle parole di ordine integraliste ma per sempre più decisa a cogliere ogni occasione per battersi concretamente contro l'occupazione. E scontri ci sono stati in molte località

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LANNOTTI GERUSALEMME Un bimbo di otto anni ucciso nel campo profughi di Tulkarem un ragazzo di 16 anni e una ragazza di 17 uccisi a Gaza. Il livello di etia delle vittime della repressione sembra abbassarsi sempre di più. Sono in numero crescente i bambini uccisi o feriti ieri nella sola striscia di Gaza ci sono stati secondo fonti palestinesi almeno una trentina di feriti e quasi almeno dodici sono di etia fra i due e i 14 anni di due anni in serie condizioni un bambino di sette anni uno di dieci un ragazzo di 12 uno di tredici e sette di 14 anni. È un segno della massiccia partecipazione negli adolescenti alle manifestazioni ma anche della tendenza dei militari a sparare nei mucchio e sempre più in basso. A tutto ieri i palestinesi uccisi in quasi 17 mesi di «intifada» sono 457 secondo i calcoli di fonti dell'Onu e 519 secondo i dati di fonte palestinesi.

scimento israeliano dei palestinesi come popolo e del loro diritto a Stato indipendente. 2) negoziato con l'Olp nel quadro di una conferenza internazionale per arrivare alla realizzazione di uno Stato palestinese 3) amministrazione transitoria dell'Onu nel territorio 4) garanzie in seno alla conferenza internazionale per la sicurezza di tutti gli Stati della regione. Il progetto Shamir invece «tradisce la sua mancanza di serietà» ignora smaccatamente l'essenza del conflitto ed è in «totale contraddizione con la politica praticata da Israele nello Stato occupato di Palestina». Per queste ragioni i firmatari sottolineano che «occorra al governo israeliano assumersi la responsabilità del prossimo passo verso la pace» rispondendo positivamente alla iniziativa di pace dell'Olp.

Riunione del Consiglio a Tunisi La Lega araba: in Libano si cessi subito il fuoco

Appello per un cessate il fuoco immediato ed effettivo in Libano sotto il controllo di osservatori arabi al fine di permettere l'elezione del presidente del Parlamento la designazione del presidente della Repubblica e la costituzione di un governo di unità nazionale sono questi i punti salienti del rapporto che il «comitato di buoni uffici per il Libano» presenterà al Consiglio della Lega araba oggi a Tunisi

vorno appoggiato dalla Siria e dal generale Michel Aoun capo delle milizie cristiane il quale presiede un governo militare ufficialmente riconosciuto dal Irak

TUNISI Il comitato presieduto dallo sceicco Sabah El-Jaber ministro degli Esteri del Kuwait dopo una riunione preliminare nella serata di martedì si riunisce di nuovo oggi pomeriggio per mettere a punto il rapporto. Del comitato fanno parte il segretario generale della Lega araba Cheddi Kilichev nonchè rappresentanti di Giordania Emirati Arabi Uniti Tunisia e Sudan. Da fonti vicine alla Lega

araba si apprende che l'organizzazione per la liberazione della Palestina ha proposto che esso venga allargato a Siria Irak Arabia Saudita e la stessa Olp portando così i suoi componenti da sei a dieci. Dal mese di gennaio il comitato designato dalla Lega ha avuto una serie di intensi contatti con tutte le parti interessate alla crisi libanese a cominciare dal musulmano Selim Hoss capo del go-

tatt il comitato intende proporre una volta attuati il cessate il fuoco che ha la massima priorità e gli adempimenti costituzionali che dovrebbero il Libano delle istituzioni indispensabile al funzionamento dello Stato che il governo di unità nazionale prenda in esame le riforme costituzionali che i musulmani chiedono per ottenere maggiore rappresentatività. Finora ogni sforzo per conciliare la crisi libanese si è scontrato sia con la posizione di Aoun il quale esige preliminarmente il ritiro delle forze siriane presenti in Libano dalla guerra civile del 1975 sia con la richiesta di Selim Hoss che ai musulmani venga dato maggior potere nelle istituzioni prima ancora che venga eletto il presidente della Repubblica

tatt il comitato intende proporre una volta attuati il cessate il fuoco che ha la massima priorità e gli adempimenti costituzionali che dovrebbero il Libano delle istituzioni indispensabile al funzionamento dello Stato che il governo di unità nazionale prenda in esame le riforme costituzionali che i musulmani chiedono per ottenere maggiore rappresentatività. Finora ogni sforzo per conciliare la crisi libanese si è scontrato sia con la posizione di Aoun il quale esige preliminarmente il ritiro delle forze siriane presenti in Libano dalla guerra civile del 1975 sia con la richiesta di Selim Hoss che ai musulmani venga dato maggior potere nelle istituzioni prima ancora che venga eletto il presidente della Repubblica

Inghilterra Vetri negli omogeneizzati «Ricattatori»

ALFIO BERNARDI

LONDRA. Un drammatico avvertimento a tutti i genitori è partito ieri dal governo...

Deng contro i giovani Accuse anche a Mosca

Impedire stamattina il corteo degli studenti da Beida a Tian An Men questa la parola d'ordine...

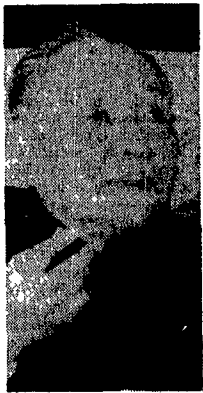
DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO. Momenti drammatici per il Partito comunista cinese, preso tra l'urgenza di bloccare le manifestazioni studentesche...

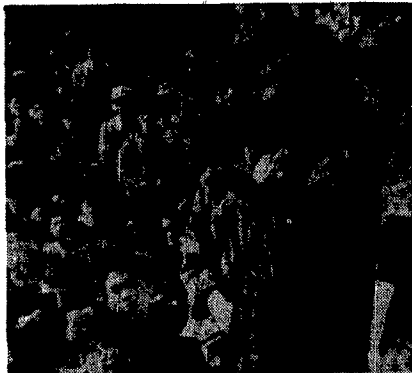
nella grande sala dell'assemblea popolare i diecimila responsabili di partito della città...

Pechino minacciato dalle manifestazioni studentesche è solo un problema di forze di polizia...

Partito in allarme e mobilitazione contro i disordini anche a Shanghai dove si è tenuta una riunione analoga...



settimanale molto liberal, il cui ultimo numero, con articoli su Hu Yaobang era stato già bloccato prima che uscisse...



La manifestazione degli studenti di Scienze politiche a Pechino, sotto il premier cinese Deng Xiaoping

«Bush, con l'Europa sbagli» Dure critiche della stampa dopo la sgridata a Kohl: «Manca una vera politica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. I paracocchi di Bush è il titolo dell'editoriale del «New York Times»...

Il «Washington Post» esprime maggiore comprensione per le regioni per cui Bush ha «sgredito» Genscher e Stoltenberg...

E lo stesso giornale, in una corrispondenza da Parigi, avverte che l'atteggiamento da «colomba» dei tedeschi...

«Visione» americana sull'Europa a parte (o riconoscimento di un'autonomia di pensiero sul proprio futuro da parte dell'Europa stessa...

Lascia qualche dubbio la versione ufficiale sulla morte d'uno dei massimi protagonisti dello scandalo Recruit all'indomani delle dimissioni del premier giapponese

Suicida il segretario di Takeshita

Non ha retto allo stress, alla vergogna, e si è tolto la vita, il corpo esanime di Ihei Aoki, ex segretario del commissario premier Takeshita...

GABRIEL BERTINETTO

Al giallo della Recruit mancava solo il morto. Purtroppo la lacuna è ora colmata. Si è suicidato l'ex segretario personale di Noboru Takeshita...

Sinora il killer si era limitati a mettere le sue vittime fuori combattimento. Ora sul suo cammino affiora un cadavere...

seguitando a svolgendo lungo tutto l'arco della sua carriera politica...

Forse la chiave del mistero sta in quel biglietto che è stato trovato accanto al corpo e nel quale, dice la polizia pur tacendone il contenuto, Aoki spiega i motivi dell' gesto...

accuse contro l'ex segretario di Takeshita erano pesanti. Nel 1986 gli era stato contestato acquistando sotto comode azioni della Recruit Cosmo...

perfezionamento al corrente delle ingenti donazioni illegali fatte a Takeshita dal presidente della Recruit, Hiromasa Edoe...

Il secondo piano di diversione del caso, agli Stati Uniti spererà pagare 219 milioni di dollari pari al 28 per cento dell'intera operazione di trasferimento...

Trasferimento F16 in Italia Costerà 1.100 miliardi Cheney: «Tutti gli alleati contribuiranno alle spese»

WASHINGTON. Richard Cheney, segretario alla Difesa degli Stati Uniti ha precisato alla Camera che il trasferimento degli F16 dalla Spagna all'Italia costerà 877 milioni di dollari...

Secondo un piano di diversione del caso, agli Stati Uniti spererà pagare 219 milioni di dollari pari al 28 per cento dell'intera operazione di trasferimento...

Iran Ufficiali arrestati come spie

TEHERAN

Sette alti ufficiali delle forze armate iraniane tre funzionari di alto rango uno pseudoreligioso e un impiegato sono stati arrestati in Iran per spionaggio a favore degli Usa...

Due giovani utilizzavano normali computer

Francia, pirati informatici «visitano» banche e basi militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. Sono rimasti in carcere per un mese senza che nessuno ne sapesse nulla ora sono a piede libero in attesa del processo...

Stessi giochi sono apparsi poco tempo dopo tra gli articoli messi in vendita dalla società di informatica della quale Eric Dingier era responsabile...

cia a tutti gli abbonati al telefono) e di microcomputer si sono introdotti nei circuiti presi di mira attraverso le «porte aperte» quei canali che gli ingegneri si lasciano liberi per comodità al fine di compiere i loro test senza interferire con l'attività complessiva...

TURONE IL SINDACATO NELL'ITALIA DEL BENESSERE La controffensiva padronale, la rivolta dei quadri, la ribellione dei Cobas: un viaggio alle radici della crisi di identità del sindacato EDITORI LATERZA

Legge delle autonomie
Dal congresso di Perugia
una sfida al centralismo:
«Faremo autoriforma»

Aperti a Perugia i lavori del decimo congresso della Lega delle autonomie locali che si concluderà venerdì.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTTI

PERUGIA. Sfidamento dei governi e dello stesso principio di maggioranza: inefficienza dei servizi e della pubblica amministrazione; deficit pubblico fuori controllo; i bilanci di Stato, Regioni e Comuni che non sono più in grado di rappresentare strumenti credibili di programmazione e gestione: sono questi i guasti che hanno prodotto gli oltre dieci anni di «solo parlare» del problema della riforma delle autonomie locali.

esclusivamente una protesta popolare senza precedenti. Una riforma che deve guardare alla sanità, evitando misure errate che hanno prodotto esclusivamente una protesta popolare senza precedenti.

Se fino ad oggi il governo non ha saputo trovare una soluzione ai mille e mille problemi che affliggono gli enti locali, se la riforma degli enti locali, se la riforma dovrà essere autoriforma.

I terreni sui quali occorre confrontarsi e misurarsi, per una moderna e reale riforma degli enti locali, sono quelli della politica ambientale, decisiva per il rinnovamento istituzionale.

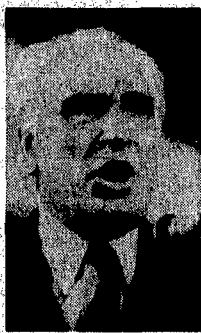
Da Budapest una sorpresa: Marco Pannella stravince assise nazionale a Rimini
Stanzani ancora segretario tra il 15 e il 18 maggio
Nel Consiglio federale 18 italiani e 17 stranieri

I radicali di nuovo a congresso
Faranno il controcanto al Psi

A Budapest stravince Marco Pannella. Impone la riconferma del «suo» segretario e resta il condottiero dell'esercito radicale.

DAL NOSTRO INVIATO
PIETRO SPATARO

BUDAPEST. Il partito adotta oggi integralmente la strada che Marco ha voluto, indicato, proposto, dice Francesco Rutelli, protestando sommessamente perché il grande leader ha scelto, anche stavolta, di agire in solitudine.



Marco Pannella

loro leader che è, come dice Stanzani, «elemento costitutivo che ci accompagna e ci sorregge».

Un'aria pesante si respira sin dal mattino, quando inizia il count down dell'ultima giornata. La Bonino si aggira nervosamente nei corridoi e non riesce a spiegarsi il motivo di quel «sedimento» completo a Pannella.

rigenti, decide di presentare la lista per il Consiglio federale. Lui vuole che ci siano dentro gli stranieri. Prepara una lista con quasi tutti nomi esterni e ne piazza venticinque su trentacinque.

Resta solo un francese, Jean Pierre Roche, a chiedere l'alternanza a Pannella. E un agitissimo militante, Armando Crocchio, urla contro il leader radicale sostenendo addirittura che «uccide tutti i bambini tossicodipendenti».

Il Pri: la Rai ai privati
E l'azienda è alle prese con un buco di 300 miliardi tra pubblicità e canone

La Malfa agita di nuovo l'ipotesi di privatizzare la Rai. A viale Mazzini sono alle prese, intanto, con un bilancio che non quadra: mancano 300 miliardi tra pubblicità e canone.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Il consiglio d'amministrazione voterà oggi (venerdì) sulla lettera di dimissioni del direttore di Raidue, Luigi Locatelli, ma non andrà oltre. La nomina del successore di Locatelli sarà messa all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Catania, la giunta rilancia e rischia

CATANIA. Quattro ore di discussione e, alla fine, un documento di una trentina di righe nel quale si prende atto che si è chiusa la fase fondata sull'accordo istituzionale e si concordano sull'esigenza di avviare una nuova fase caratterizzata da un forte impegno politico-programmatico.

Si tratta di far fare un salto di qualità all'attuale maggioranza che da istituzionale deve diventare politica, dice il capogruppo del Pci Giuseppe Pignataro. «Tra le forze della coalizione - sottolinea il sindaco Enzo Bianco - vi è la larga consapevolezza che per affrontare, adesso, alcune delle grandi questioni che riguarda-

no i mali della città, c'è bisogno di trasformare una maggioranza istituzionale in una maggioranza che abbia una forte connotazione politica. Tra i partiti, quindi, inizia una fase di confronto per decidere se questa amministrazione può affrontare i grandi problemi che abbiamo davanti. La verifica politica, avviata martedì pomeriggio, andrà avanti a partire dai primi di maggio, attraverso incontri bilaterali e riunioni collegiali.

Intanto la discussione del progetto di De Benedetti di entrare nella tv a pagamento. E una iniziativa interessante - dice Bernardi - anche se pone problemi nel caso che vi dovesse essere coinvolto Telemontecarlo, nella quale la Rai conserva un 10% di azioni.

Advertisement for Fiat Uno Sting. Headline: UNO a zero INTERESSI. Text: Uno a zero. Decisiva vittoria della Sting sugli interessi rateali. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat una interessante proposta per tutto il mese di aprile. Ecco il programma: a coloro che sceglieranno la Uno Sting e decideranno di pagarla in un anno, sarà offerto un finanziamento a zero interessi! Insomma, basterà versare solo la quota base che comprende IVA, messa in strada ed eventuali optional per diventare possessori di una fiammante Uno Sting da pagare successivamente in 11 rate mensili senza interessi aggiuntivi. Ma sono previsti grandi vantaggi anche per chi sceglierà dilazioni fino a 36 mesi: una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. In pratica, ai prezzi dell'attuale FIAT SAVA... E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

Scatta oggi la legge

Obbligatorie per chi siede sui posti anteriori delle auto immatricolate dal 1978 in poi. Le multe però sono basse. Molta confusione fra la gente che pone i quesiti più strani. Nei negozi tutto esaurito e in tanti sono rimasti senza



Da oggi è obbligatorio montare e usare le cinture di sicurezza

Si parte, allacciate le cinture

Da oggi tutti allacciati. È scattata la legge che prevede l'uso delle cinture sui posti anteriori delle auto immatricolate dopo il 1° gennaio 1978. La nuova norma è apparsa sulla Gazzetta ufficiale di ieri e prescrive l'uso dei sistemi di sicurezza sia che si viaggi in città che fuori. Da ieri, invece, sono in vigore i seggiolini per bambini già oggetto, a Napoli, di centinaia di denunce per furto.

LILIANA ROSI

ROMA. Ci siamo. Da oggi gli italiani al volante dovranno allacciare le cinture di sicurezza sempre che abbiano capito quando è la scadenza della legge. Non certo per la terribile confusione che leggi, circolari, decreti, comunicati sono riusciti a creare. In fondo è comprensibile perdere l'orientamento quando uno stesso provvedimento preve-

de tre date diverse per la sua attuazione. E nella confusione non sono incappati anche poliziotti vigili urbani ministero dei Trasporti e come se non bastasse, lo stesso palazzo Chigi. Nessuno di loro, infatti sapeva che ieri diventavano obbligatori i seggiolini per i bambini.

Al di là delle difficoltà di calendario il confuso automobilista qualche problema ne tre date diverse per la sua attuazione. E nella confusione non sono incappati anche poliziotti vigili urbani ministero dei Trasporti e come se non bastasse, lo stesso palazzo Chigi. Nessuno di loro, infatti sapeva che ieri diventavano obbligatori i seggiolini per i bambini.

Da oggi tutti allacciati. È scattata la legge che prevede l'uso delle cinture sui posti anteriori delle auto immatricolate dopo il 1° gennaio 1978. La nuova norma è apparsa sulla Gazzetta ufficiale di ieri e prescrive l'uso dei sistemi di sicurezza sia che si viaggi in città che fuori. Da ieri, invece, sono in vigore i seggiolini per bambini già oggetto, a Napoli, di centinaia di denunce per furto.

Da oggi tutti allacciati. È scattata la legge che prevede l'uso delle cinture sui posti anteriori delle auto immatricolate dopo il 1° gennaio 1978. La nuova norma è apparsa sulla Gazzetta ufficiale di ieri e prescrive l'uso dei sistemi di sicurezza sia che si viaggi in città che fuori. Da ieri, invece, sono in vigore i seggiolini per bambini già oggetto, a Napoli, di centinaia di denunce per furto.

Assicurazioni: tariffe da +3,6 al +8,7% per la responsabilità civile

ROMA. Aumentano le tariffe assicurative Rc-Auto. Dal prossimo primo maggio le polizze aumenteranno da un minimo del 3,6 a un massimo del 8,7 per cento. La decisione è stata presa ieri sera dal C.I.P., il Comitato interministeriale prezzi, riunito nel ministero dell'Industria. Gli aumenti verranno decisi a seconda dei diversi «scaglioni di carico», ovvero i costi vivi sostenuti dalle imprese per la raccolta premi e avranno validità annuale. Resta invariato il premio puro, mentre il premio totale è aumentato, con il quale hanno inciso sia la riduzione degli incidenti automobilistici dopo l'introduzione dei limiti di velocità sia gli effetti futuri dell'obbligo di indossare le cinture di sicurezza. Tutti «elementi reali» con cui in vista degli aumenti si è dovuto fare i conti, ha detto il ministro rivolto anzitutto alle compagnie di assicurazione che inizialmente avevano chiesto maggiorazioni attorno al 20%.

E la Francia ha un'idea: abolire le auto troppo veloci

Il problema della sicurezza stradale suggerisce in Francia un progetto clamoroso, il divieto di costruire e vendere automobili che superino i 160-170 chilometri orari, la proposta è in un rapporto consegnato al primo ministro Rocard, che sarà discusso il mese prossimo in parlamento. Immediata le reazioni dei costruttori. Solo una normativa omogenea in Europa renderebbe praticabile l'ipotesi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Hanno messo il dito sulla piaga infatti infuria la polemica. Al costruttore d'automobili fischiano le orecchie. Obiettano unanimi che è più pericoloso non rispettare uno stop a 5 chilometri orari che marciare a 180 in autostrada. Il fatto è che la «commissione per la sicurezza stradale» ha rimesso nelle mani del primo ministro Michel Rocard un rapporto che contiene una proposta che infrange un tabù proibire la costruzione e la vendita di automobili che superino i 160/170 chilometri

canali dal primo ministro di trovare i mezzi per impedire l'attuale massacro hanno svolto un'indagine fra il tecnico e il sociologico. È interessante anche quest'ultimo aspetto. «C'è oggi in Francia - dicono - una frangia significativa di automobilisti che si caratterizza per una aggressività e un nervosismo inediti e inconcepibili nella maggior parte degli altri paesi sviluppati. Difensori di una visione puramente individualista dell'automobile negano - nel pieno disprezzo della legge della fisica - il pericolo delle velocità elevate e rappresentano un rischio due volte peggiore della media. Questa «frangia» significativa è formata da giovani tra i 18 e i 24 anni (costituiscono il 30% della categoria) e dalle classi sociali più agiate, quelle che si consentono le macchine più potenti. Probabilmente i «saggi» hanno voluto più che altro lanciare un grido di al-

larme, consapevoli che soltanto una normativa europea omogenea potrebbe consentire l'abolizione di automobili che superino i 160. La Renault, ad esempio, ha subito reagito puntando il dito contro i vicini tedeschi quando hanno limitato la velocità in autostrada a 130 chilometri orari. Potremmo cominciare a discutere, dicono i dirigenti della casa francese. Ma i costruttori fanno anche altre obiezioni. Sostengono ad esempio che la velocità e il veicolo di sicurezza in quanto consente sorpassi rapidi, e che una macchina di scarse prestazioni costerebbe il guidatore a pericolose manovre anticipate. Fanno anche notare il fatto che le autovetture non insegnano a guidare oltre i 90 orari, e che sarebbe opportuno riempire la lacuna. Infine gettano sul piatto l'argomento più logico forse che in Inghilterra, dove si registra la metà delle vittime, non si fabbricano au-

Rivalta S. «Interporto: via i fusti tossici»

ROMA. I senatori del Pci hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri della Protezione civile e dell'Ambiente sulla situazione dell'interporto di Rivalta Scrivia. Hanno ricordato che in seguito all'incendio che nei primi giorni di aprile ha distrutto 85 mila metri quadrati dell'interporto «è emerso che nei capannoni della Rivalta Spa erano stoccati da tre anni circa 40 mila fusti contenenti sostanze tossiche provenienti dalle discariche abusive di Carbonara e Tortona. Se l'incendio avesse raggiunto questo reparto - hanno sostenuto - si sarebbe avuta una enorme catastrofe ecologica. I fusti - hanno aggiunto i senatori del Pci - sono stati «stoccati» dalla società Castalia che ha delegato il mancato smantellamento con l'interruzione dei finanziamenti del governo. I senatori del Pci hanno chiesto quali misure i ministri intendano adottare per liberare l'interporto dai fusti per eliminare il disinquinamento delle discariche. Scriva o quali azioni il governo intenda promuovere «per un risarcimento del danno da parte delle industrie che hanno prodotto l'inquinamento».

I Lloyds: «Basta una telefonata» Maxirapina alla Brink's. Una taglia 5 anni dopo

MARCO BRANDO. ROMA. Gli inglesi (hoops esclusi) sono noti per l'olimpico distacco con cui affrontano i casi della vita. Una flemma che si mormora può vacillare solo qualora offrate loro un tè preparato da mani inesperte. Anche la mitica società di assicurazioni londinese dei Lloyds è famosa per l'impeccabile stile e per il tempismo con cui rimborsa i clienti incorsi in disgrazia. Un vero e proprio marchio di qualità. Tuttavia, i Lloyds pur senza darlo a vedere sono di sposta a tutto ma non ad infangare un sacro motto: «Guai a perdere la faccia».

Appello alla Protezione civile Rione di Reggio Emilia su decine di Karin B.

OTELLO INCERTI. REGGIO EMILIA. Un intero quartiere alle porte di Reggio è costruito su di un basamento di scorie industriali accumulate nei decenni scorsi dalla Montecatini. Io si è scoperto o riscoperto all'inizio della scorsa settimana e adesso per far fronte all'emergenza equivalente a quella di decine di «Karin B» si è richiesto l'aiuto della Protezione Civile.

Relazione al XVIII Congresso nazionale del Pci Roma 18 marzo 1989

Abilio Occhetto. Il nuovo Pci in Italia e in Europa. Il tempo dell'alternativa. Relazione al XVIII Congresso nazionale del Pci Roma 18 marzo 1989. Lire 8.000. Editori Riuniti.

Istituto nazionale di formazione politica
MARIO ALICATA
via P. Marani 9/1 - REGGIO EMILIA
Telefoni 0522/23.323 23.668

La direzione dell'Istituto «M. Alicata» organizza per il 10 11 12 maggio 1989

Breve corso nazionale per i compagni dirigenti delle strutture di base in preparazione delle elezioni europee

MERCOLEDÌ 10 maggio
Introduzione generale di RENZO TRIVELLI

GIOVEDÌ 11 maggio
 Mercato unico, problemi economici e spazio sociale: ANDREA RAGGIO

VENERDÌ 12 maggio
Rinnovamento democratico delle istituzioni, pace, disarmo e distensione in Europa: SERGIO SEGRE

Invitiamo fin d'ora le federazioni a individuare le compagnie e i compagni da far partecipare al corso, telefonando alla segreteria dell'Istituto 0522/23.323 23.668

Ricordiamo che le stesse tematiche saranno trattate anche nei corsi del 17 18 19 maggio e 24 25 26 maggio 1989

Nel dodicesimo anniversario della morte di

CESARE COLOMBO (Colombino)
la famiglia lo ricorda, invia un pensiero a quanti sono scomparsi in questi anni e sottoscrive per l'Unità Roma, 27 aprile 1989

Nel 45° anniversario della scomparsa del compagno

GUSTAVO BEVEGNI
i figli lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità Genova, 27 aprile 1989

I compagni Liliana e Gastone Cervati, profondamente colpiti dalla perdita del caro compagno e amici

ISIDE TIREL
sono vicini al dolore del suo caro e in sua memoria sottoscrivono per il suo giornale l'Unità Montecatone, 27 aprile 1989

I compagni della sezione Rigoldi annunciano la scomparsa del compagno

MARIO DELIO BRUGNINI
iscritto al Pci dal 1975 partecipano al dolore dei familiari e sottoscrivono per l'Unità Milano, 27 aprile 1989

I compagni della 25ª sezione partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

GIUSEPPE FEBBO
iscritto al Pci dal 1944 in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Torino, 27 aprile 1989

Angela, Eufemia, Antonino, Giuseppe e Nicola nel primo anniversario ricordano con affetto il fratello

GAETANO RIZZOTTO
Caselle (Ct) 27 aprile 1989

1977 Nella ricorrenza della sua scomparsa, i figli e i nipoti ricordano con affetto il nonno

MARIA TERESA ALBERGHI BORELLO
e sottoscrivono per l'Unità Torino, 27 aprile 1989

La segreteria cittadina e il gruppo consiliare del Pci di Varese esprimono il loro cordoglio per la prematura scomparsa del compagno

ARTURO PINA
e ricordano con affetto il suo appassionato impegno politico, la sua voglia di discutere, il suo rigore ideale. I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 15 e muoveranno dai locali della sezione Pci «En. Pastorini» presso il cimitero Ronchetti San Fermo (Varese). Varese, 27 aprile 1989

Abilio Occhetto

Il nuovo Pci in Italia e in Europa. Il tempo dell'alternativa.

Relazione al XVIII Congresso nazionale del Pci Roma 18 marzo 1989

Lire 8.000

Editori Riuniti

l'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale F Testi 75 - Tel. (02) 64 23 557
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40 490 345

Il Cairo e la crociera sul Nilo

Partenze 25 marzo, 22 aprile da Roma. Durata, 9 giorni - Trasporto, voli linea + motonave. Quota individuale di partecipazione lire 1.850.000 (supplemento partenza da Milano lire 60.000). Itinerario Italia, Cairo, Luxor, Edfu, Esna, Assuan, Cairo, Italia.

La quota comprende la sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa, a bordo della motonave Nile Sphinx in cabine doppie con servizi, escursioni previste dal programma.

Informazioni anche presso le Federazioni del Pci

Verona La Fgci scrive ad «Arena 3»

VERONA. Si terrà a Verona il 30 aprile prossimo il terzo meeting del movimento «Beati i costruttori di pace»...

Sismi Controlli dei servizi su regioni?

ROMA. Il Sismi il servizio segreto militare sorveglierà l'attività dei consigli regionali...

La Corte costituzionale: illegittimo lo storno delle trattenute operate dalla Finanziaria '88

«I fondi Gescal vanno spesi solo per costruire le case»

I fondi Gescal, sottratti dal pentapartito, dovranno servire a costruire case per i lavoratori dipendenti...

CLAUDIO NOTARI

ROMA. I proventi della Gescal sottratti dal pentapartito dovranno nuovamente essere destinati a costruire...

incostituzionalità sollevati dai pretori di La Spezia e di Bologna contro due norme che avevano modificato la destinazione dei contributi...

5.000 miliardi sottratti agli alloggi popolari Pci: «Restituire i fondi» La Uil critica il governo

giunto a favore dello Stato ma a carico di una sola categoria i lavoratori dipendenti e con l'aggravante che la parte della Gescal rimasta indenne dal prelievo statale non è stata interamente impiegata...

perché è stata corretta con la norma che a decorrere dal 1° gennaio 88 ha ripristinato l'originaria destinazione dei contributi Gescal...

che governo e Parlamento traggano tutte le conseguenze in merito alla acquisizione di questi fondi: può consentire di rinviare un nuovo piano dell'edilizia mirato al recupero e che risponda al bisogno di abitazione e di una città più moderna...

Il «giallo» di Malindi Martelli diffida L'Espresso e dice: «Non li querelo, mi basta il risarcimento»

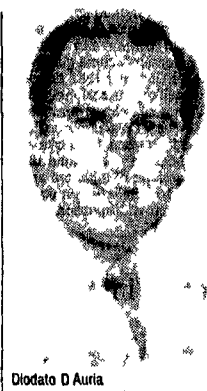
ROMA. «Giallo di Malindi» dopo l'ultima «sfida» dell'Espresso la parola torna a Martelli il settimanale si era chiesto come mai dopo tanti annunci il vicesegretario socialista non avesse ancora...

più riprese nelle settimane scorse, avevano dato dei macchinari e dei falsari ai giornalisti del settimanale. Secondo i legali di Martelli la preferenza dell'Espresso per il rito penale deriverebbe invece dalla minore entità del risarcimento che la rivista dovrebbe pagare...

Catania, donna arsa viva Vittima del convivente «Era una prepotente e da tempo mi sfruttava»

CATANIA. Fu data alle fiamme mentre era ancora in vita Rita Tortisi 32 anni la Bontà di Catania uccisa il 23 marzo scorso dal suo convivente Paolo Vittorio un pe...

aver agito per legittima difesa dopo che la donna lo aveva aggredito con un coltello. Poi la sua convivente, aiutata da un'altra donna lo struffa...



Diodato D'Auria

È accaduto a S. Antonio Abate dove fu ucciso un consigliere Manovrando voti e appalti Comune espugnato dalla camorra

L'alto commissario per la lotta alla criminalità rimane a Napoli per una «visita di lavoro». Mentre Sica s'incontrerà con prefetti e queston per data...

dato ucciso la mattina del 23 settembre e ritenuto dal giudice Paolo Mancuso appartenente allo stesso clan dei quattro pregiudicati rinviati a giudizio...

nell'83 - capolista anche allora era Giuseppe D'Antonio che per un breve periodo finì in carcere...

Le popolazioni della zona protestano per la proposta del ministero della Difesa di istituire nella zona un poligono militare permanente di interesse nazionale...

Contro le esercitazioni Poligono militare occupato dai cittadini al Gran Sasso

LAQUILA. Circa cento persone tra cittadini della frazione aquilana di Fietto e di Basciano (L'Aquila) e rappresentanti del comitato unitario per la smilitarizzazione del Gran Sasso hanno occupato...

Con alcuni trattori e carrelli di protesta i cittadini hanno manifestato nell'area che le forze armate utilizzano come campo di tiro...

A Roma troppe inchieste e «incomprensioni» Pizzardoni in guerra con la Ps 3.000 chiedono il trasferimento

Il barometro segna tempesta. Tra indagini della magistratura «incomprensioni» (e vere e proprie risse) con la polizia insulti e aggressioni da parte di cittadini...

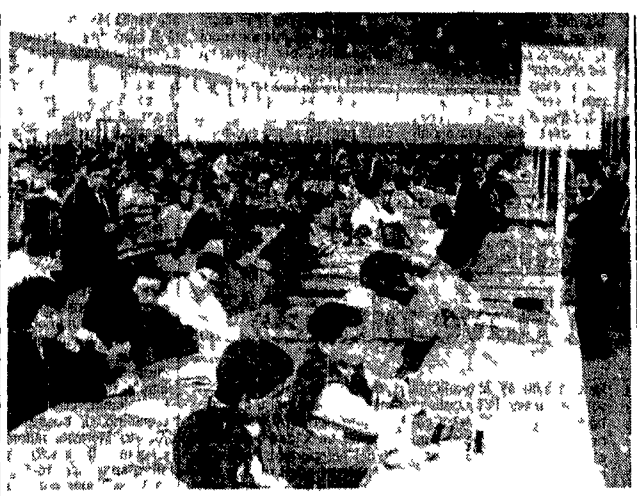
richiesta di rispettare il codice stradale. Alla fine le tensioni sono esplose lunedì e ieri i duecento vigili della centrale operativa si sono «autocomsegnati» nei gruppi circoscrizionali...

«Guardiamo con molta tensione all'iniziativa dell'assessore - è il commento di Licio Matteucci della Funz one pubblica Cg di Roma che probabilmente si è reso conto...

«Non prendendo la benché minima iniziativa né a livello politico né a livello amministrativo sta adoperandosi esclusivamente per portare la città al commissariamento. E il prefetto - assicura l'assessore - avrebbe già espresso «solidarietà» ad Angrisani ass curando i problemi che nei prossimi giorni si comoveranno una riunione per affrontare il problema...

ROMA. Se ne vogliono andare. Tutti o quasi i vigili urbani della capitale stanno sottoscrivendo in massa la richiesta di trasferimento in altri settori dell'amministrazione comunale. All'iniziativa voluta...

ultime settimane. In effetti sono stati sottoposti ad attacchi di ogni genere. Ha cominciato il comandante Francesco Russo che in un'intervista a Paese sera lo scorso 20 febbraio ha parlato di «mele marce» nel Corpo Subito dopo il sostituto procuratore Gianfranco Mani ha aperto un'inchiesta mandando i carabinieri a sequestrare i fascicoli personali dei 4.500 vigili circoscrizionali che hanno tenuto assemblee in questi giorni e nella «centrale operativa» la struttura che si occupa del pronto intervento in tutta la città e della sorveglianza della «fasce blu» del centro storico. E tutto fa pensare che nei prossimi giorni una volta completato il calendario delle assemblee la percentuale di marcianti non è che si moltiplichi. Il segnale è chiaro i vigili romani sono esasperati. Nelle...



Orlando annulla il concorso per vigili: «Fuga di notizie»

PALERMO. Oltre seimila giovani - poco più del 50 per cento dei candidati originari - erano pronti a partecipare ieri alla prova preselettiva del concorso indetto dal Comune per l'assunzione di 146 vigili urbani. Nel termine presentavano presentata domanda 11.766 concorrenti. Ma la commissione giudicatrice del concorso presieduta dal sindaco Leoluca Orlando ha annullato la prova sostenuta dai seimila candidati per alcune irregolarità e ha informato la procura della Repubblica. I vigili urbani hanno sequestrato a due concorrenti fuori dai locali dove si svolgevano le prove alcuni fo...

gletti con una sequenza di numeri la possibile soluzione ai quiz bilanciati predisposti dal dipartimento di Psicologia dell'Università di Palermo. Successivamente la commissione ha ritenuto un esposto del consigliere comunale Paolo Agnifili (Pci) che sosteneva di avere avuto notizia di un'altra sequenza di numeri indicati come soluzione ai test. «Quanto è accaduto - ha dichiarato Orlando - è un fatto di enorme gravità. Si sono volute modificare le attività di tanti giovani bloccare l'attività del amministratore comunale intaccare la credibilità della stessa amministrazione».

Ricompare il pedofilo Un convegno a Trieste sulla violenza ai minori Moncini: «Vengo anch'io»

TRIESTE. L'imprenditore Alessandro Moncini condannato l'estate scorsa dal Tribunale di Los Angeles per aver «pedinato» in Usa materiale pornografico in cui comparivano minori impegnati in atti sessuali, ha chiesto di partecipare ad una tavola rotonda promossa a Trieste per domani sera al Circolo «Ercole Miano» in cui verrà trattato il problema della violenza sui minori. In una lettera indirizzata al circolo Moncini nel comunicare la sua intenzione di presenziare e partecipare al dibattito afferma di «non cercare nobilitazioni per quello che ha fatto».

«Alla tavola rotonda parteciperanno gli avvocati Tiziana Benussi e Fabio Degiovanni il consigliere comunale Ester Pascer del Pci e la giornalista Rossana Santoro che ha seguito direttamente il caso anche in America. Moncini è tuttora al centro di un'indagine della Procura della Repubblica di Trieste avviata dopo il ritrovamento nella sua abitazione di un ingente quantitativo di pubblicazioni e pellicole pornografiche coinvolgenti minori».

NEL PCI Direzione La Direzione del Pci è convocata domani con inizio alle ore 9.30. Manifestazioni di oggi: P. Fassino Firenze G. Quercini Milano R. Basciani Bari G. Labate Venezia A. Margheri A. Zaccaro D. Novelli Viareggio F. Ottaviano Prato. I comunisti di Montebelluna (Cn) del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALGUNA alle sedute (ore 9.30 e 18.30) di oggi giovedì e seguenti. Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato per oggi alle ore 10.30. I comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALGUNA alle sedute antimeridiane di domani. I comunisti internazionali il dottor Manucher Hezronan membro del Consiglio nazionale della resistenza iraniana si è incontrato con i compagni Massimo Micucci del Cc e Giovanni Mattioli della commissione Esteri. Nel corso del colloquio è stato illustrato il punto di vista del Consiglio nazionale della resistenza sui recenti sviluppi in Iran e si è convenuto di intensificare a livello europeo l'impegno per il rispetto dei diritti umani e per il ripristino della democrazia nel paese. L'esponente iraniano era accompagnato dal rappresentante del Consiglio in Italia e dal pittore Reza Otta.

Sabato, alle 15, nella sala Apt di Rimini assemblea di bilancio

La coop soci decide il suo domani

Nuovi protagonisti

SANDRO BOTTAZZI

L'assemblea di bilancio di Rimini sarà un fatto di grande importanza per la vita e lo sviluppo della cooperativa Venticinquemila soci due miliardi di capitale, quaranta sezioni locali non sono aride cifre, ma la quantificazione, la rappresentazione immediata, di un grande patrimonio di affetti che si è già raccolto, attorno al giornale, nella cooperativa. È però chiaro in noi che siamo ormai alla conclusione di un ciclo e di fronte alla vitale necessità di aprire una pagina nuova, di aprirla oggi, nel vivo di una grande discussione, anche a seguito della recente operazione Mondadori-Expresso, su pluralismo e autonomia dell'informazione della quale non sono in alcun modo protagonisti coloro che ascoltano, guardano, leggono. Gli utenti-consumatori di informazione non hanno voce e volto anche il loro potere di intervento mercantile, la possibilità di scegliere con le mille lire quotidiane quale giornale comprare diviene in realtà assai compromesso se il panorama delle testate è sempre più omologato o asservito. È una scelta, sì, ma fra più fogli, non fra diversi orientamenti. È ormai matura la necessità di dare una rappresentanza agli utenti-consumatori, la loro difesa e valorizzazione è uno dei modi per affermare un grande e moderno diritto di cittadinanza quale quello ad essere informati ad avere una informazione libera e pluralista. La nostra cooperativa dovrà essere presente nel dibattito e nelle questioni vive e aperte dell'informazione, così come abbiamo fatto con la raccolta di firme a sostegno della legge Veltroni-Bassanini sugli spot in tv, senza sfuggire al compito di rappresentare i soci, i lettori, i loro problemi e le loro aspirazioni all'interno de l'Unità.

La quantità e qualità del nostro sviluppo di penderà sempre meno dalla capacità di attrazione dell'Unità e sempre più dalla nostra autonoma capacità di proposta, dalle iniziative che prenderemo dalla «visibilità», immagine che sapremo avere, dentro e fuori del Pci. Più servizi, ai soci e al giornale, maggiore attività di impresa, iniziative in favore degli utenti-consumatori di informazione, su questi obiettivi impegneremo la cooperativa nei prossimi tre anni e chiediamo e chiederemo l'adesione di migliaia di altri soci.

Sabato 29 aprile si tiene a Rimini (Sala Apt, ore 15) l'annuale assemblea di bilancio della Cooperativa soci de l'Unità. In discussione e approvazione il bilancio 1988 (relatore Paolo Volponi), il piano programma 1989-91 (relatore Alessandro Cami) e il regolamento sociale (relatore Sandro Bottazzi). L'assemblea procederà, inoltre, al rinnovo delle cariche sociali.

ILIO GIOFFREDI

Le cifre di un bilancio sono di norma lo specchio dello stato di salute della società a cui si riferiscono. Scorrendo quelle del consuntivo 1988 della coop soci si arriva subito alla conclusione che la coop stessa sta bene. Chiude infatti con un utile di 448mila lire. A qualcuno potrà anche apparire modesto ma tale non è se consideriamo la mole di attività sviluppata e le «partecipazioni» acquisite dalla coop. A fronte di 1.963 milioni di quote raccolte a fine '88, c'è l'acquisto di azioni della società editrice l'Unità per 1.531 milioni e l'acquisizione del 40 per cento delle azioni di «Unità vacanze».

Naturalmente il «dare» e

è frutto di impegno, di volontà, di iniziative. E, nel caso della coop, anche di consapevolezza e di profonda convinzione del ruolo che essa gioca e può giocare in difesa della libertà di stampa e del pluralismo così come dei diritti dei «consumatori» di informazione.

Comunque il già ricco patrimonio di esperienze e di successi accumulato nei suoi tre anni di vita dovrebbe convincere anche i più insensibili o magari solo più pigri, presenti anche nelle regioni rosse e dove «l'Unità» ha una larga diffusione, a mettersi in movimento, a dar vita alle sezioni locali della coop e, soprattutto, a disprezzare quelle molteplici attività politiche culturali turistiche alla base del successo di numerose organizzazioni.

L'assemblea di Rimini dovrà ratificare il bilancio consuntivo, cifre e fatti ma anche segnare il punto di partenza di quella che potremmo definire l'inizio della maturità della cooperativa. Un avvio che sarà contrassegnato dalla puntuale attuazione del pro-

gramma triennale elaborato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto, appunto, alla approvazione dell'assemblea riminese. Le linee direttrici su cui si intende far marciare il programma, in estrema sintesi, sono caratterizzate sempre di più dalla cooperatività come organizzazione degli «utenti-consumatori» di informazione: estendere e potenziare i servizi ai soci, al giorno alle feste, dare una maggiore articolazione alla struttura sociale, aumentandone presenza e peso nel territorio.

I tre obiettivi sono, come appare evidente, interdipendenti e la mancata o insufficiente realizzazione di uno di essi limita le possibilità di successo degli altri. Il primo sforzo dovrebbe, riteniamo, essere riservato ad aumentare la presenza sul territorio. La battaglia a sostegno dei diritti dei «consumatori» di informazione risulterebbe oggettivamente indebolita se rimanesse limitata alle regioni e alle province dove oggi abbiamo una forza organizzativa notevole: Emilia, Lombardia, Toscana, Piemonte, Liguria e Lazio sono le realtà

su cui maggiormente possiamo contare ma per poter dare veramente corpo a tutte le nostre iniziative bisogna che anche le altre regioni si muovano, siano presenti con forti organizzazioni locali della cooperativa. Non è d'altra parte comprensibile che ci siano regioni come l'Umbria con appena 77 soci o come la Calabria la Sardegna, il Trentino ed il Molise con quote ancora inferiori. Non solo la difesa del «consumatore», ma il successo di tutte le altre iniziative dipende dalla forza che la cooperativa sarà capace di mettere ovunque in campo.

Securamente l'approvazione, da parte dell'assemblea di Rimini, del regolamento interno della coop, contribuirà ad un maggiore e più diffuso radicamento dell'organizzazione nel paese. E da questo insieme di misure dipende anche il successo dei servizi (tenuta dell'Albo dei diffusori e consulenza progettuale e iniziative per le feste) che la coop in attuazione delle decisioni della precedente assemblea di bilancio, ha messo in campo.

Impariamo insieme a leggere l'ecologia

informazione e ambiente (informazione ecologica ed ecologia dell'informazione) è il tema della tavola rotonda che si svolgerà sabato 29 aprile, alle 10,30, nella sala Apt di Rimini. Vi parteciperanno i senatori Giorgio Nebbia e Antonio Cederna, della Sinistra indipendente Vincenzo Vita responsabile per l'informazione del Pci, l'onorevole Massimo Serafini della commissione Ambiente della Camera e Mirella Accon-

ciamessa, della redazione dell'Unità.

Come è nata l'informazione ecologica? Come tutto il resto. Dalla registrazione dei fatti. Dice, a questo proposito, Giorgio Nebbia «Il cronista messo davanti ad un avvenimento che riguarda l'ambiente ha cominciato con il registrarlo. Poi, però, gli argomenti si sono fatti più brucianti e i cronisti meno indipendenti». E Nebbia fa un esempio fantasioso «Di fronte alla notizia che i pinguini muoiono per colpa del Ddt, troverai sempre chi dirà che non è vero, che il Ddt, o quello che sia, è una cosa buona e che invece i pinguini muoiono per colpa del petrolio, e qualcun altro che, a catena, sosterrà che non è il petrolio che inquina, ma le auto». Per lasciare il campo fantastico e tornare alla realtà Nebbia ricorda il caso del nucleare, «ci cui energia fu descritta come la

più economica, la più pulita, la più sicura». Ironicamente si potrebbe dire - aggiunge Nebbia - che la stampa ha avuto un ruolo importante, ma anche di distorsione, dovuto ai suoi propretari. Non c'è, quindi, salvezza? Risponde ancora Nebbia «Ci salva l'impegno nell'informazione che ha visto potenziate le pagine dedicate alle scienze. Ma il ruolo della sinistra in questo campo è importante. Una

sorta di ruolo di pedagogo. Ci vorrebbe che entrasse nelle scuole e nelle sezioni una cosa nuova imparare a leggere insieme. Nell'Ottocento, nelle sezioni socialiste, per prima cosa si insegnava e si imparava a leggere e a scrivere. Era necessario per conoscere, per operare. Ora bisogna imparare a leggere insieme per recuperare indipendenza di giudizio. Ti faccio ancora un esempio - ci dice Nebbia - che riguarda il nucleare. Quando l'Enel annunciò che avrebbe costruito centrali ad Avetrana e a Montalto non trovò opposizione, anzi fu accolta con soddisfazione perché gli abitanti credevano veramente che le centrali avrebbero portato lavoro e benessere e prodotto energia pulita. Poi arrivarono noi, la sinistra, e cominciammo a spiegare i pericoli che avrebbero comportato le centrali. E quando l'Enel tornò non trovò più tanta disponibilità proprio perché, per dirla in modo semplice, c'era stato un vero e proprio arricchimento di cultura di quelle popolazioni.

Leggere insieme e leggere criticamente. Sapere cioè, che l'informazione è deformata da interessi facili e leggibili. Nebbia mette in guardia da facili moralismi: quello che c'è dietro sono gruppi di pressione che difendono i loro interessi. □/M.A.

Domanda di ammissione a socio

Al Consiglio di amministrazione della Società cooperativa Soci de l'Unità

Il sottoscritto nato a il residente a in via n. professione codice fiscale chiede di essere ammesso come socio nella società cooperativa sottoscrivendo n. quote sociali per lire impegnandosi ad attenersi alle norme dello statuto sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali.

Firma.....

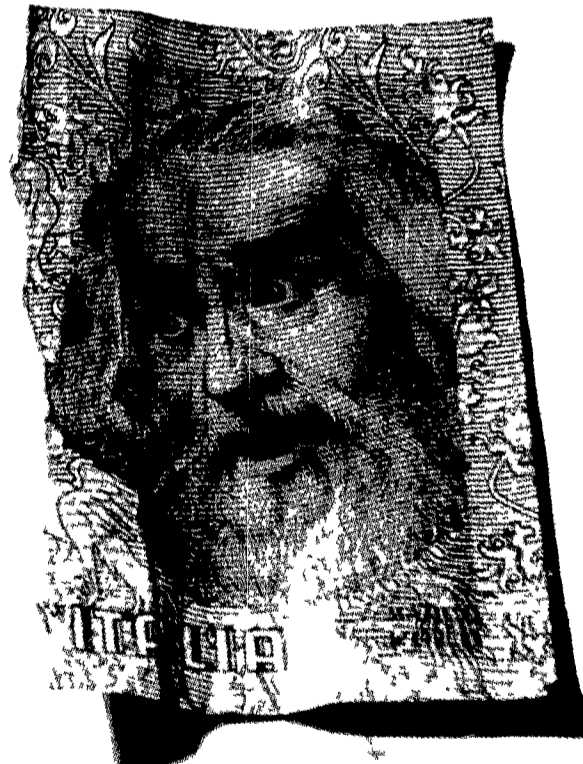
Data

Chi desidera aderire alla Cooperativa lo può fare inviando la domanda di ammissione sopra riprodotta al seguente indirizzo: Cooperativa soci de l'Unità - Via Barbena, 4 - 40123 BOLOGNA

Gli importi andranno corrisposti con assegno bancario di conto corrente o utilizzando il conto corrente postale nr 22029409 intestato a: Cooperativa soci dell'Unità Srl - Bologna. Il valore di una quota è di lire diecimila.

CHI SI ABBONA A 6-7 GIORNI PAGA IL GIORNALE 750 LIRE.

250 LIRE LE REGALA L'UNITÀ.



25% DI SCONTO E L'ESCLUSIVA POLIZZA UNIPOL PER TUTTA LA FAMIGLIA: DUE GRANDI VANTAGGI PER CHI SI ABBONA.

Per chi si abbona a 6-7 giorni: 25% di sconto sul costo dell'abbonamento e l'esclusiva polizza Unipol, una polizza assicurativa ricovero da infortuni che vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. E' una bella tranquillità, no? Inoltre, chi si abbona a 6-7 giorni si garantisce le pubblicazioni de l'Unità senza maggiorazione di prezzo.

Per chi si abbona a 5 giorni: grande sconto sull'abbonamento e, an-

che in questo caso l'esclusiva polizza Unipol per te e la tua famiglia. E' proprio vero che costa di più non abbonarsi.

Per tutti: tariffe bloccate per 1 anno e un giornale che ti offre ogni giorno un'informazione sempre più qualificata e approfondita per capire meglio il tempo in cui viviamo. Infine, chi si abbona la domenica, avrà in omaggio i libri domenicali. A leggere l'Unità ci guadagni sempre. Ad abbonarti ci stragradagni. Ecco come devi fare: c/c postale n° 430207 intestato all'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo nelle Sezioni o nelle Federazioni del Pci.

TARIFE CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988/89					
	1 ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
7 Giorni	£. 269.000	£. 136.000	£. 69.000	£. 47.000	£. 24.000
6 Giorni	£. 231.000	£. 117.000	£. 60.000	£. 41.000	£. 21.000
5 Giorni	£. 205.000	£. 103.000	£. 52.000		
4 Giorni	£. 174.000	£. 88.000			
3 Giorni	£. 131.000	£. 66.000			
2 Giorni	£. 96.000	£. 49.000			
1 Giorno	£. 48.000	£. 24.500			

TARIFFA SOSTENITORE L. 800.000 - 1.200.000

ABBONAMENTO A L'UNITÀ. 100% DI INTERESSE, 25% DI RISPARMIO.

l'Unità

Insider trading
La Camera prende tempo
Finanza o Consob?
Scontro sui poteri

ROMA. Bisognerebbe attendere la fine dei mesi di maggio per conoscere quale sarà il ruolo attribuito alla Consob dalla nuova legge per la repressione dell'insider trading, l'uso illegittimo di informazioni riservate riguardanti le società quotate in Borsa. Ieri si è infatti tenuta una riunione del Comitato ristretto della Camera incaricato di redigere il testo del provvedimento dal quale è emerso che la soluzione del problema dei poteri spettativi (il governo vorrebbe attribuirli alla Guardia di finanza, mentre alcuni esponenti della maggioranza preferirebbero la creazione di un reparto ad hoc della Consob) sarà affrontata direttamente dalla commissione plenaria il 24 di maggio. «È una situazione delicata - ha detto Antonio Bellocchio, capogruppo del Pci in seno alla commissione Giustizia - sulla quale c'è bisogno di una approfondita riflessione. Poiché c'è anche la volontà da parte della commissione di chiedere l'esame del provvedimento in sede legislativa si deve anche avere il parere della Commissione giustizia. Inoltre non si può non tenere conto dell'equilibrio fra i poteri degli organi di vigilanza che risulterebbero modificati dalla creazione di questo corpo ispettivo della Consob. Bellocchio ha aggiunto che concedere poteri di polizia tributaria ad un corpo di ventimila persone da istituire all'interno della Consob, significherebbe aprire la strada ad accessi e verifiche non solo sulle società quotate. Così facendo si spazzerebbe anche la Banca d'Italia che non ha poteri del genere». Anche il sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi, si è detto contrario alla proposta di sottrarre questi compiti ispettivi alla Guardia di finanza.

La Cee subirà lo stop alla ritenuta del 10%?

Fisco, Bonn a muso duro

Nel primo trimestre la crescita economica degli Stati Uniti è calata nel 3% annuo: sale al 5,5% se viene eliminata la caduta del 1988 dovuta alla perdita dei raccolti per la siccità. L'inflazione resta sopra il 5%. Questi dati sono stati valutati come positivi per il persistere della spinta alle esportazioni e l'aumento degli investimenti. Il dollaro risale a 1377 lire nonostante l'aumento dei tassi in Germania.

RENZO STEFANELLI

ROMA. La crescita reale rallenta negli Stati Uniti ma con ritmo lento. Ritorna la fiducia sulla continuazione nel 1990 di questa crescita. L'aumento delle esportazioni mette in ombra il deficit, all'inflazione del 5% ci si abitua. Vengono bruciati gli effetti dell'aumento del tasso di sconto in Germania che aveva fatto scendere il dollaro a 1.355 lire. Il marco non si è rafforzato come previsto: è anche la constatazione del presidente della Bundesbank Otto Poehl in alcune dichiarazioni alla Wall Street Journal. «La Bundesbank ama il marco forte», dice Poehl, il quale cita l'inflazione al 3%, insolita per la Germania, come motivo di allarme. La debolezza relativa del marco si deve però principalmente ai movimenti di capitali. Lo si è visto anche dalla bilancia esterna dell'Italia tornata in attivo, appunto, con un aumento del tasso di sconto che non aveva alcuna giustificazione interna.

Bisogna dare attenzione, quindi, al dibattito acceso che si svolge in Germania sulla sorte della legislazione fiscale. Anche perché avrà grossi riflessi sull'Italia. Già oggi, col discorso del cancelliere Poehl, la Commissione europea rischia di trovarsi ai piedi del muro con una decisione di sospensione della trattenuta del 10% sui redditi di capitali. La Commissione ha proposto il 15% per tutta la Comunità. Bonn dice di voler attendere la decisione comune: però, tornando indietro, renderà più difficile quella decisione. Tanto più che questo gesto viene compiuto alla vigilia delle decisioni europee (19 maggio). L'impotenza che i tedeschi vogliono sospendere è in vigore dal mese di gennaio ed avrebbe provocato da sola la cospicua uscita di capitali dalla Germania.

Bonn ha deciso di differenziare con riduzioni cospicue l'imposta sul reddito degli investitori medi. Si è aperta una partita elettorale nella quale il cancelliere Kohl riscopre i risparmiatori piccoli e medi. La Comunità europea ha fatto l'errore di ignorarli: di conseguenza ora si parlano due linguaggi diversi fra Bruxelles e Bonn. Inghilterra e Lussemburgo si guardano con interesse ad una evoluzione che tende a «liberare» i redditi di capitale dalle imposte. Oggi, per ottenere un riflusso di capitali verso Londra il prezzo è alto: il tasso di sportello della Banca d'Inghilterra è arrivato al 13%. A questo prezzo la bilancia esterna inglese è migliorata e la Borsa di Londra ha festeggiato con un rialzo dell'1,3%.

L'ideale, per le più importanti «piazze» finanziarie, è che i governi assumano una posizione di indifferenza verso i movimenti di capitali. Vale a dire che evitano di andare a cercare entrate con le imposte sui redditi di capitali la cui riscossione, alla fine, richiede pur sempre controlli e verifiche. Anche se fossero le ordinanze venifiche cui è sottoposto ogni contribuente, per gli intermediari finanziari è sempre troppo.

Si è aperta una partita sulle imposte e monetari: il Rapporto Delors sull'Unione monetaria europea ne ha fatto anzi l'argomento centrale. Politiche di moneta stretta, quindi cara, simili a quelle che la Bundesbank ama, vengono proposte per l'insieme dell'Europa. La manovra congiunturale dovrà quindi spostarsi sul solo strumento fiscale. I governi sono liberi, si teorizza, di usare la leva fiscale in piena libertà. Però escludendo i redditi fiscali, la libertà di manovra peserà tutta sul reddito di lavoro e i consumi.

Polemiche alla Cariplo
Il comitato di controllo sposa le tesi della Dc?
Protesta della Provincia

MILANO. Gran mistero attorno alla riunione del Comitato regionale di controllo (Coreco) di Milano, convocato per discutere del ricorso presentato dalla Dc contro la nomina di tre rappresentanti della Provincia di Milano in seno alla Commissione centrale di beneficenza della Cariplo. Ma alla fine negli ambienti finanziari milanesi le sedi del partito ha preso sempre più forza l'indiscrezione: ripetendo lo schieramento del primo giudizio su un analogo ricorso dc, il Coreco ha deciso a maggioranza (tre contro due) di accogliere le tesi democristiane e di confermare l'operato del Consiglio provinciale. Una conferma ufficiale mancava ancora a tarda sera, ma la notizia ha trovato diverse conferme ufficiosamente. Cosa succederà adesso? Il presidente della Provincia, il comunista Goffredo Andreini, terrà stamane una conferenza stampa per illustrare la posizione dell'ente. In questa occasione sarà anche reso noto il testo di un parere richiesto al prof. Guido Rossi sull'argomento. La tesi della Dc è che ormai la nomina dei tre commissari della Cariplo spetti non più alla Provincia, colpevole di aver lasciato scadere i termini di tempo concessi dallo statuto della banca, bensì al prefetto, il quale dovrebbe quindi sostituirsi all'ente locale. Nel frattempo restano in carica fino a nuovo ordine i tre consiglieri uscenti: i comunisti Milani e Sarlati (confermati dal Consiglio) e il dc Calaja (che il voto della Provincia aveva sostituito con il socialista Cattaneo). Una riprova delle ripercussioni che la sentenza del Coreco avrà all'interno della Cariplo la si avrà già oggi, quando la Commissione centrale di beneficenza si riunirà per decidere sulla conferma di Cantoni al vertice dell'Ibi e sulla rappresentanza della Cassa in seno al vertice dell'Acci. □ D.V.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi deboli e quota cedente mano a mano che procedeva la seduta. I titoli delle grandi scuderie sono tutti in ribaltone, anche nel dopoposte. Il Mib che alle 11 segnava un regresso dello 0,4% lo doppiava nel finale (-0,86%). Gli affari sono risultati discreti ma su un ventaglio di titoli ridotto rispetto alle ultime sedute. Cadono così gli ottimismo suscitati dal buon

Ripiegano le grandi scuderie

andamento del mercato nelle sedute di prima del «ponte», e le previsioni di ulteriori progressi. Nessuno dei maggiori titoli si salva dalle flessioni: il Fiat perdono il 0,37%, le Montedison lo 0,23, le Olivetti lo 0,56%, le Generali lo 0,80%; fra gli intermedi in forte calo le Snia (-2,35%); Iri e Ras perdono più dell'1%; le Cir lo 0,51. Fra i bancari

chiudono con pesanti regressi le Banco Roma (-4,05%), le Comit (-1,65%) e le Mediobanca (-2%). Fra i titoli a scarso flottante molto richieste le Nuovo Pignone, favorite a quanto risulta dalla notizia di una importante commessa acquisita in Marocco, il Credito Lombardo e le Sim. Per quanto riguarda le Amef, sono rimaste sospese anche durante la seduta di ieri. □ R.G.

AZIONI

Table of stock prices including sections for AZIONI, AZIONI AMMISTRATIVE, and CANTIERI EDITORIALI. Columns include title, change, and volume.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices with columns for title, current price, and yield.

OBBLIGAZIONI

Table of government and corporate bond prices with columns for title, price, and yield.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies like Dollar USA, Franco Tedesco, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices and other monetary instruments.

MERCATO RISTRETTO

Table of prices for various commodities and raw materials.

TERZO MERCATO

Table of prices for foreign exchange and international markets.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for title, price, and performance.

I personal Olivetti negli Usa Verso uno scambio azionario?

De Benedetti si allea con Digital

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO L'accordo è clamoroso, ma più per i nomi del contratto e per i possibili sviluppi che per la sua portata...

seconda industria al mondo di informatica (dopo la matematica IBM) ed è la prima nel campo dei minicomputer...

Di per sé l'affare non è atipico: i personal Olivetti che la Digital venderà in Europa non dovrebbero superare le 50.000 unità all'anno...

Molti ricordano adesso una battuta di Vittorio Cassoni appena si insediò come amministratore delegato dell'Olivetti: «Al mondo siamo soltanto in due a fare sia i personal che i minicomputer...».

L'annuncio di ieri ha però suscitato una ridda di ipotesi e indiscrezioni. Ad ireva sta circolando insistentemente la voce di un prossimo scambio azionario...

Non è detto tuttavia che sia segnata la sorte dei «mini» dell'Olivetti, anche se negli ultimi anni non hanno dato molte soddisfazioni ai dirigenti di ivera...

Blocco di 24 ore

Inutile provare a partire fino a due ore prima delle 21 di oggi. La paralisi nei cieli scongiurata ieri sera. Dal 5 piloti fermi

Ferrovieri contro i tagli Aerei, ultimatum del ministro

La paralisi degli aerei è stata scongiurata: gli uomini radar della Licia che avevano proclamato uno sciopero verranno precettati. Paralizzato da questa sera alle 21 per 24 ore i treni per lo sciopero dei sindacati...

ROMA. Il black-out totale è stato scongiurato. I treni non viaggeranno Ma, in compenso, si potrà andare in aereo. Ieri sera il ministro dei Trasporti Santuz ha annunciato la precettazione degli uomini radar della Licia...

dei Trasporti ha lanciato un ultimatum se perdurano gli scioperi sarà costretto a dovermi rivolgere anche a compagnie estere e ad altri «vettori» italiani, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza...

Ecco i convogli soppressi

Questo elenco dei treni, che verranno soppressi oggi, oltre ai convogli passeggeri con partenza prevista tra le 21 di oggi e le 21 di domani...

Trentin, Marini e Benvenuto scrivono a 19 associazioni

Primo Maggio ambientalista a Venezia

Sindacati e ambientalisti insieme per il Primo Maggio. La proposta di una celebrazione unitaria è stata avanzata dalle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil...

ranno oggetto di una tavola rotonda organizzata dal sindacato nella sede della Fondazione Cini.

Come hanno accolto le associazioni ecologiste la proposta sindacale di festeggiare insieme il Primo Maggio? Dice Renata Ingrao, segretaria nazionale della Lega ambiente: «La scelta del tema della celebrazione della Festa del lavoro mi sembra importante...».

Batini incompatibile con la Cgil? La Cgil chiede una verifica

Brusca impennata ieri nelle polemiche fra sindacato e Compagnia dei portuali genovesi. La Cgil ligure e la Camera del lavoro chiedono al console Batini e ai suoi vice una verifica...

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSSELLA MICHENZI

GENOVA. Nuova drammatica recrudescenza nel clima di tensione e di polemica che divide in questi giorni la Cgil e la Compagnia dei portuali genovesi...

una ricomposizione unitaria nell'interesse dei lavoratori della società e dell'economia genovese non trovano riscontro negli atteggiamenti e nelle dichiarazioni del massimo dirigente della Compagnia...

Alfasud: l'8 maggio assemblea con Trentin

ROMA È probabile che Bruno Trentin, segretario generale della Cgil andrà l'8 maggio prossimo a Pomigliano assieme al leader della Fiom Angelo Airolodi per tenervi un'assemblea con i delegati Fiom dell'Alfa Lancia...

Mosca-Torino, obiettivo banca

TORINO Dopo Londra e Zurigo, tocca a Torino diventare una delle più importanti «piazze» bancarie sovietiche nell'Europa occidentale...

scorsa settimana con la Promstrobank seconda banca di Stato dell'Unione Sovietica. L'accordo di collaborazione San Paolo Promstrobank prevede la nascita di un gruppo di lavoro comune per fornire consulenze e mediazioni...

La banca sovietica. Buona seconda è arrivata la Cassa di Risparmio di Torino il cui direttore Giorgio Giovando ha firmato ieri un protocollo di intesa con Vitalij Loginov, direttore della Zhilsofsbank, specializzata nei finanziamenti dell'edilizia abitativa...

CARIPLO & PENSIONATI. L'intesa si rafforza. Vivete con sicurezza gli anni della pensione con Cariplo Intesa. Anticipi temporanei degli importi di pensione, pagamento automatico bollette Sip, gas, luce, Elasticità di cassa...



Il Teatro dell'Opera di Roma in una stampa ottocentesca

Carraro: così cambierò gli enti lirici

ROMA. Al ministro Franco Carraro sta a cuore l'efficienza organizzativa degli enti lirici, ma nel senso che essa deve rappresentare un mezzo, non uno scopo. Intervenendo a un dibattito, in sede Agis, organizzato dall'associazione nazionale degli enti lirici-sinfonici, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo ha dichiarato che «più un organismo è ristretto più esso è efficiente». Lo smaltimento dei debiti pregressi e una sana gestione finanziaria, insomma, devono essere di sostegno alla qualità della produzione musicale. Ma non pare che tutto questo possa essere garantito dal progetto di legge di riforma degli enti lirici che lo stesso ministro Carraro ha presentato qualche settimana fa. Tant'è vero che ieri Carraro ha detto di essere orientato ad apportare qualche modifica a quel disegno di legge (accogliendo in modo controverso dai diritti interessati), prima della discussione in aula del Consiglio dei ministri.

Continua con successo la rassegna teatrale di Parma tutta centrata sull'arte dell'attore

Rivoluzione al Vermut

Il festival teatrale di Parma continua all'insegna dell'attore e del suo stretto rapporto con le migliori evoluzioni della drammaturgia contemporanea europea. Con Cinzano, infatti, un piccolo gruppo moscovita ha offerto uno spettacolo fulminante e interessantissimo della realtà sovietica di oggi, confusa tra pesanti eredità brezneviane e nuove speranze politiche, culturali e sociali.

AGGIO SAVIOLI
PARMA. Basterebbe un'esibizione come quella dei tre giovani interpreti di Cinzano per giustificare in pieno il secondo titolo di questo festival teatrale. «Meeting europeo dell'attore» intende che l'attributo di europeo va esteso a tutto il nostro continente est e ovest. Lo scorso anno, fu un bellissimo evento l'incontro con gli ungheresi del teatro Kalona di Budapest, adesso, ecco giungere a noi, da Mosca, non una delle grandi, consolidate compagnie di laggiù che più o meno, abbiamo avuto modo di conoscere, ma un piccolo gruppo, un teatro-studio (il suo nome è Celovek che significa Uomo), nato e cresciuto all'insegna del «doppio lavoro». E, anche stavolta la sorpresa è stata delle più felici.

Tre amici sperduti in una sbronza di Cinzano al centro di un ottimo spettacolo sovietico



Un momento di «Quinto incomincia lo spettacolo» in scena a Parma

Le speranze nella lotta all'Aids

Si parla di Aids questa sera a Samaracanda, su Raitre alle 20.30 in collegamento con il San Matteo di Pavia, l'ospedale nel quale sono ricoverati il maggior numero di malati di Aids in Italia. Viene fatto il punto sulle ultime scoperte e su come vengono curati i malati. Un capitolo dell'inchiesta sarà dedicato agli emofilici che in passato hanno assunto il virus attraverso emoderivati. Dalla Gran Bretagna, quindi, si parlerà con la donna inglese che ha chiesto di adottare «Baby C», la bambina drogata per la quale è stata chiesta una «morte dignitosa». A Samaracanda ancora l'emergenza «ndrangheta, camorra e mafia il caso Calabria e la giunta regionale in crisi per lo scandalo della forestazione del caso Campania, con le zone dove comanda la camorra, il caso Sicilia, dove non si placa la polemica sul giudice Riggio.

La tragedia di Heysel 4 anni dopo

Sono trascorsi ormai quasi quattro anni dal 25 maggio 1985, quando allo stadio belga di Heysel perirono 39 italiani nei disastri precedenti la partita di calcio Juventus-Liverpool, per il cedimento delle strutture dello stadio. La violenza negli stadi, tema tornato tragicamente d'attualità dopo il dramma di Sheffield, costato la vita a quasi cento tifosi inglesi. Nino Costantino ha invitato per la puntata di questa sera di Spettacolo della sera (su Tmc alle 19.15) il padre di un ragazzo morto a Heysel e un testimone di quella tragedia in studio Otello Lorenzini, che ha perso il figlio in quello stadio e Nerio Ferlat che vide cadere vittime innocenti e indifese, vittime fino in Belgio per una festa dello sport. Lei testimone, con le zone dove comanda la camorra, il caso Sicilia, dove non si placa la polemica sul giudice Riggio.

RADIOUNO ore 19.30

Un ritratto di Nijinsky Follia visionaria di un grande ballerino

Una vrata di bordo improvvisa, che sostituisce per i forzati i Passaggi sardi di Akroma con Nijinsky di Massimo Sarzi Amadè, porta un soffice di danza nello spazio radiofonico della «Scena invisibile», in onda ogni alle 19.30 su Radiouno. Alla figura tragica e sognante del prediletto di Diaghilev è dedicato infatti questo estratto teatrale in trenta minuti, tredicesimo fra i diciassette appuntamenti del ciclo a cura di Carlo Infante. Il ritratto ideato da Sarzi Amadè sorvola la breve e gloriosa carriera del danzatore per soffermare il suo interesse sull'ultimo Nijinsky, creatura fragile e sopraffatta da una follia visionaria che in una sera d'inverso del 1913 consuma immagini della sua vita e della sua arte. Al suo fianco si alternano, di contropunto premuroso e soave, le due figure femminili della moglie Romola e della sorella Bronislava (Renza Sarzi Amadè e Fiorella Focchetti) con cui Nijinsky Amadè intrecciò dialoghi sconosciuti e di grande fascino. Le tracce deliranti del suo diario su cui si basa la regia, ricompongono percorsi interiori come minuti tragici, che Fabio Bisio e Tiziano Popoli restituono con musiche incisivamente liriche e dove il dispostismo soffocante dell'amato/odiato Diaghilev si stempera in una sorta di onnipotenza divina. O dove occhi di passi di danza con la sorella Bronislava tornano incoscienti a scandire il tempo della pazzia, a evidenziare il tragico destino che trasfigurò l'interprete indimenticabile dello Spettacolo de la Rose in spettro di se stesso. Contrappunto premuroso e soave, le due figure femminili della moglie Romola e della sorella Bronislava (Renza Sarzi Amadè e Fiorella Focchetti) con cui Nijinsky Amadè intrecciò dialoghi sconosciuti e di grande fascino.

Table with program listings for RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, and RADIO. Columns include channel name, time, and program details.

A Roma Eugenio Bennato e Roberto Ciotti in concerto per finanziare la nascita d'un parco in una zona degradata

Il primo ha presentato il suo nuovo «Le città di mare», il secondo una splendida miscela di blues, rock e funky

Ma com'è «verde» questo blues!

Due musicisti per un parco. Eugenio Bennato e Roberto Ciotti hanno risposto all'appello della cooperativa romana Cospexa...

l'anima prima che una realtà geografica. San Francisco, Genova, Venezia, ovviamente Napoli: città che vivono in equilibrio...

rimpiangere un po' l'armonizzazione precisa di Musicanova e le sfumature melodiche della Nuova compagnia. Suggestive comunque...



Carol Alt è Marina

Cinema Carol Alt recidiva con Marina

RENATO PALLAVICINI

ROMA. Ma chi è la più bella del reame? Carol o Marina? La sofisticata top model...

MICHELE ANSELMI

ROMA. Due concerti distinti, una causa comune: finanziare la costruzione di un parco pubblico nel bel mezzo di Tor Bella Monaca...

Cominciamo da Bennato, da non confondere con il fratello Edoardo. Chitarrista di vaglia, etnomusicologo...

Non è un caso, allora, che questo nuovo album si chiama Le città di mare: i nomi dei...



A sinistra, Roberto Ciotti che ha presentato a Roma il nuovo album «No More Blues»

Magico Atahualpa A Milano poesia della pampa

Poesie e musiche dal Terzo mondo a Milano, per la serie «Incontri» del Teatro Studio. E intensissimo, fragrante è stato l'incontro con Atahualpa Yupanqui...

ROBERTO GIALLO

MILANO. Sperimentazione difficile o complicata alchimia, collegare il teatro alla musica, anche semplicemente alla canzone...

parlato dello spettacolo. Scomparsi in una botola gli strumenti di Luis Aguado, una sedia e un microfono...

Affascinante e ariosa dunque, la prima parte, anche se giocata sempre sulle note più lamentevoli della cultura latinoamericana...

che appartiene a tutti. Tra una milonga e una videla, con la chitarra leggermente percossa a cercare anche sonorità percussive...



Atahualpa Yupanqui

Al festival integralisti cattolici e islamici hanno contestato il film di Martin Scorsese Il cinema turco è in crisi: sono lontani i tempi di Güney, imperano le cassette Usa a basso costo Povero Cristo, insulti anche a Istanbul

UMBERTO ROSSI

ISTANBUL. Non c'è davvero pace per l'ultima tentazione di Cristo. Anche a Istanbul il film di Scorsese ha dovuto subire contestazioni e insulti...

scacchi, Nikita Michalkov, Krzysztof Kieslowski, Manuel Gutiérrez Aragón, Mujde Ar, Catherine Breillat, Cevat Canan e Renate Michel. Il premio principale è stato assegnato a un film senza nome...

Un motivo di particolare interesse è venuto da una rassegna della produzione nazionale a cui un'apposita giuria, presieduta dal regista Omer Kavur, ha riservato altri premi e certificati di merito. Da quanto è stato possibile dedurre da queste opere il livello medio dei film turchi più recenti...

Un dato significativo: alla metà di aprile, mentre il festival era in pieno svolgimento, a Istanbul non si produceva neppure un film così come nessuna pellicola turca era in programmazione nelle maggiori sale cittadine. Sono fatti che inducono al pessimismo, ma nonostante i quali nella rassegna a cui abbiamo assistito non sono mancate alcune opere di rilievo.

Un'occasione che ne segue l'uscita di un sistema repressivo che mantiene in galera migliaia di uomini, colpevoli solo di avere idee sgradite al potere. Come ha più volte denunciato il nostro giornale, fra i molti detenuti politici rinchiusi nelle carceri turche ci sono anche due fra i maggiori leader comunisti. Sono stati arrestati alcuni mesi o sono al rientro in patria, fiduciosi nelle false aperture democratiche...



Un'inquadratura del film «Donna Herlinda e suo figlio»

Primefilm. Regia di Hermsillo Amore di gay e di mamma

ALBERTO GRESPI

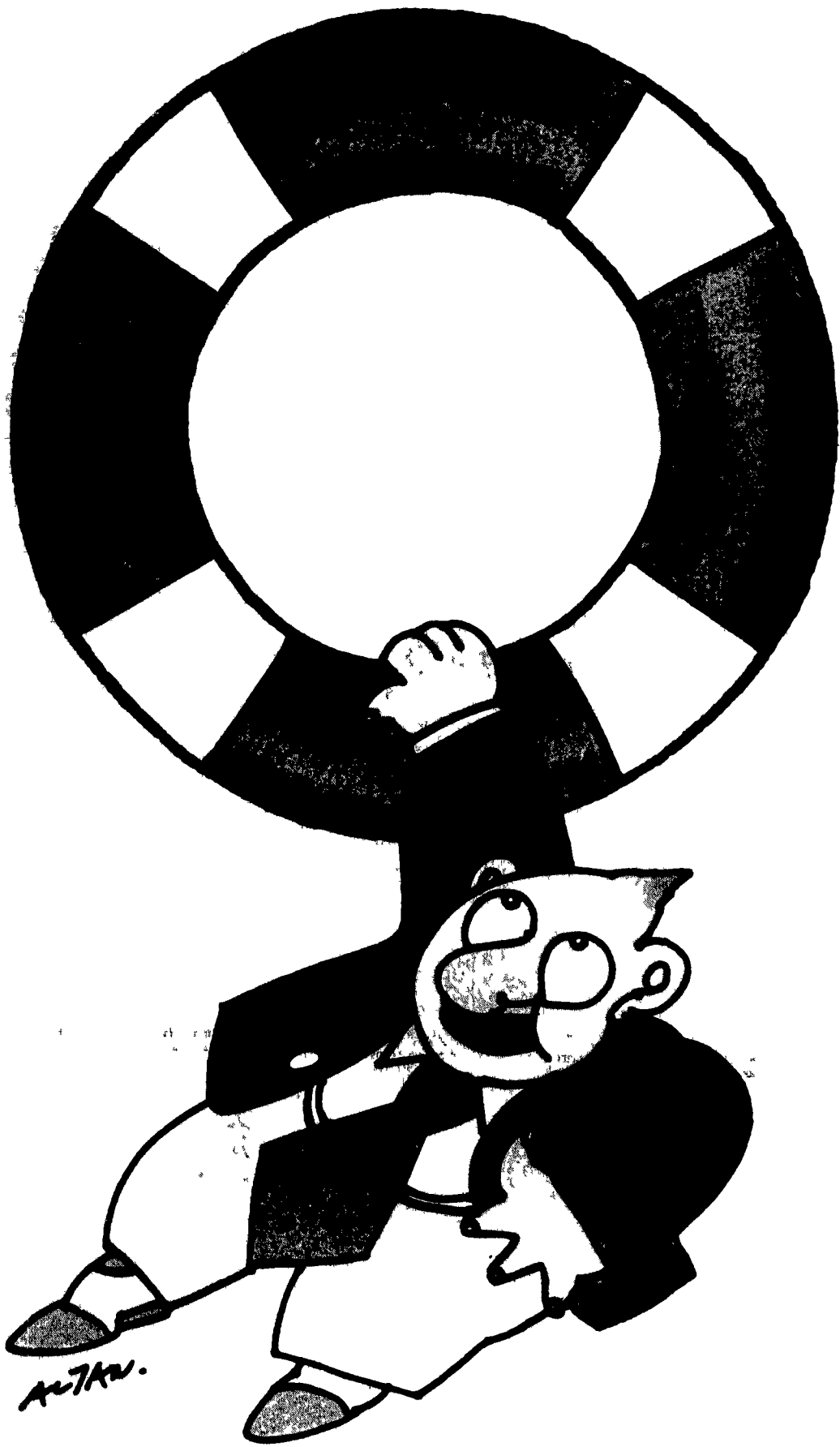
Donna Herlinda e suo figlio. Regia e sceneggiatura: Jaime Humberto Hermosillo. Fotografia: Miguel Ehrenberg. Interpreti: Guadalupe del Toro, Marco Antonio Trivino, Arturo Meza, Leticia Luperto, Messico, 1989. Edizione originale con sottotitoli. Roma: Mignon

Un «film gay» o un film sulla mamma? Sicuramente entrambe le cose, ma forse — nonostante le apparenze — non è un caso che il titolo scelto da Hermsillo (regista, sceneggiatore, sceneggiatore) in questo caso) assegni il primo posto al personaggio di Donna Herlinda, ricca signora che in quel di Guadalupe (Messico) vive nel rispetto delle forme e nel ricordo del marito. Poi, dopo Donna Herlinda, viene il figlio Rodolfo; ed «ex aequo» con Rodolfo viene Ramon. Rodolfo e Ramon sono omosessuali, innamorati l'uno dell'altro. Ramon studia al conservatorio, Rodolfo è un neurochirurgo di fama ma, soprattutto, è un figlio. Mamma Herlinda vuole che si sposi, che le regali tanti nipotini. Rodolfo è pronto a farlo. C'è anche una moglie bella e ricca, di nome Olga, a portata di mano: scelta dalla mamma, ovviamente, ma lui si scappa, «preziosamente», d'accordo. L'unico «problema» è Ramon, ma sarà proprio mamma Herlinda a risolverlo alla grande: invece di fare scenate, inviterà Ramon a vivere con loro. Così saranno un'unica, grande famiglia; e quando Rodolfo e Olga avranno un bambino, Ramon sarà suo padrino al battesimo, e Rodolfo potrà dirgli con sguardo tenero: «E come sei riuscito a imbrogliare un bimbo nostro, vero, Ramon...» E tutti vivranno felici e contenti.

Rodolfo e Ramon sono innamorati ma rispettano scrupolosamente le buone maniere (salvo poi essere tremendamente gelosi l'uno dell'altro). In fondo, sono due vittime. E di fronte a loro compagna, da trionfatore, la figura di mamma Herlinda, una donna più forte e — paradossalmente — più «moderna» di loro: perché è disposta ad accettare l'omosessualità di Rodolfo e Ramon, come suoi dritti, non si scappa in giro; ed è felice di prendersi in casa Ramon e di farne una specie di secondo figlio, pur di poter controllare, da autentica ex regina, il proprio avvenire. È un personaggio a suo modo gigantesco, ben reso da un'attrice molto brava (Guadalupe del Toro), una madre vulgare degna — non è una battuta — della Shelley Winters del Clan dei Barker: fateci caso, trasuda quasi la stessa cattiveria...

L'attrice aveva 77 anni È morta Lucille Ball, la brillante di Hollywood che non diventò diva

LOS ANGELES. L'attrice americana Lucille Ball è morta ieri all'ospedale Cedars Sinai di Los Angeles, per i sintomi di un'operazione a cuore aperto. Aveva 77 anni: era nata a Butte, nel Montana, il 6 agosto del 1911. Nei giorni scorsi, le notizie sul suo infarto e sulla sua operazione avevano avuto grande risalto sulla stampa americana. Su quella italiana un po' meno, perché Lucille Ball era un personaggio radicato nell'immaginario statunitense, ma poco «esportato», perché fece molto presto il grande salto dal cinema alla tv, diventando (nella serie di telefilm Lucy ed io, in coppia con il marito — anch'egli attore — Desi Arnaz) uno dei volti più popolari della giovane televisione americana. Lucy ed io raccontava in modo ironico la vita di una coppia qualunque, ed ebbe grande successo negli anni Cinquanta. Lucille Ball esordì giovanissima in teatro, ma presto si mise a lavorare come indossatrice perché sembrava che il palcoscenico non dovesse offrirle granché. Un agente della United Artists la notò e le fece ottenere una parte nel film...



l'Unità

PER CHI VUOLE CONOSCERE E FAR VALERE I PROPRI DIRITTI

OGNI SABATO
CON L'UNITÀ
C'È IL **SALVAGENTE**
ENCICLOPEDIA
IN FASCICOLI
SETTIMANALI
DEI DIRITTI
DEL CITTADINO

IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Progettato e curato da Rita Corradi

GLI INFORTUNI IN CASA

a cura di Gabriella Martino

TRENTAMILA INCIDENTI
I SOGGETTI
LATTANTI
COME PREVENIRE
BAMBINI FINO A 5 ANNI
CADUTE
USTIONI E FOLGORAZIONI
SOFFOCAMENTO
ANNEGAMENTO
ALTRI INCIDENTI
BAMBINI DA 5 A 10 ANNI
ADOLESCENTI
ADULTI E PERSONE ANZIANE
COME PREVENIRE

GLI AMBIENTI
LA CUCINA
IL BAGNO
SODDORNO PRANZO LETTO
SCALE E ASCENSORE
CANTINA, SOFFITTA
RIPOSTIGLIO
CORTILE E CANCELLI
LOCALI DA LAVORO

GLI AVVELENAMENTI
PREVENZIONE
TERAPIA
FATTORI INFLUENTI
FATTORI PERSONALI
FATTORI SOCIALI
LA MODA
LA PUBBLICITÀ
PROGRESSO E TRADIZIONE
I GIOCHI

ALL'ESTERO
CEE
GRAN BRETAGNA
STATI UNITI E GIAPPONE
SVEZIA
FRANCIA



l'Unità

15. ABITARE

SABATO 29 APRILE
15° FASCICOLO

Centocelle
Due scuole
in lite
per le aule

Non si è ancora arrivati alla "fissa" (come accade ogni volta ai Confluenti per motivi analoghi), ma poco ci manca. Due istituti superiori di Centocelle, il Boaga e l'Isia, si contendono a suon di riunioni e diffide un edificio scolastico della zona. L'oggetto dei desideri è un plesso di settemila metri quadrati che per entrambe le scuole, l'Istituto per geometri di via della Primavera e l'Isia di via Aquilona, significherebbe la fine di doppi turni e lezioni a rotazione. L'edificio è stato ultimato da pochi mesi e aspetta solo degli occupanti. Da anni, sulla base anche delle assicurazioni giunte dall'ex provveditore agli studi Giovanni Grande e dagli assessori ai servizi sociali e scuola che hanno preceduto Mazzocchi, si riteneva che il nuovo istituto sarebbe andato al Boaga che ne aveva avanzato formale richiesta sin dal 1985. Ma, negli ultimi tempi, proprio quando i lavori di costruzione erano stati ultimati, anche l'Isia s'è fatto avanti. E Antonio Mazzocchi esprime un parere favorevole proprio a questo istituto. A complicare ulteriormente le cose, il risultato dei lavori della commissione di esperti nominati dal provveditore giusto per dirimere il contenzioso. Dalla commissione, un'analisi della situazione e una terza ipotesi: nel nuovo istituto, il Boaga, Quantal'Isia, andrà a Tor Bella Monaca.

Pesticidi
I tavoli
per il referendum

Oggi, per raccogliere le firme per il referendum che vuole combattere l'uso indiscriminato dei pesticidi in agricoltura sono stati organizzati sei tavoli dalle 16 alle 20 sarà possibile firmare in via della Maddalena, via del Corso, angolo via Fratrina, alla Circonvallazione Ostiense, alla Ulpim di via Boccea, alla fermata della metro A di Giulio Agricola e alla Coin di San Giovanni. Domani, sempre dalle 16 alle 20, i non amanti dei pesticidi potranno firmare in via del Corso (sempre all'angolo con via Fratrina), alla Standa di San Paolo, alla Standa di Torvevecchia e alla Coin di San Giovanni. I banchetti, allestiti dal Lac, dalla Fgci e da Dp, saranno organizzati anche sabato mattina e pomeriggio e domenica mattina a Porta Portese.



Copernico non va in pretura

Comincia dalle preture l'adeguamento del sistema giudiziario romano in vista del nuovo codice di procedura. E non comincia bene. Il presidente della Corte d'appello ha presentato una proposta di riorganizzazione che, nonostante la legge e le indicazioni del Csm, lascerà al loro posto magistrati discussi che dirigono l'ufficio da decine di anni. A Roma i processi di lavoro e droga, quilibra una situazione diventata esplosiva, con magistrati al centro di polemiche, con altri in carica nella stessa sede da decenni. Che è successo invece?

ANTONIO CIPRIANI
Né copernicana né tantomeno rivoluzionaria. Somiglia molto ad un'occasione perduta: il modo in cui verranno riorganizzati a Roma e nel Lazio i lavori delle preture. Magistrati discussi resteranno al loro posto, magari occupato da 35 anni; altri, forse un po' scomodi, trasferiti dopo poche settimane dalla nomina, o ancora assegnati in più sedi, spesso distanti tra loro. È quanto emerge dalle proposte presentate dal presidente della Corte d'appello di Roma, Carlo Sammarco, sulle quali è già polemica. Si intenderà ancora di più il servizio? Quanto ci vorrà per definire una causa se già oggi, mediamente, sono necessari 12 mesi? Proprio per l'aumento del carico di lavoro, il presidente Sammarco ha proposto una serie di trasferimenti. Partendo dall'aumento di tre magistrati nella sezione lavoro, continuando nella sistemazione delle diverse sedi. Era l'occasione giusta per rie-

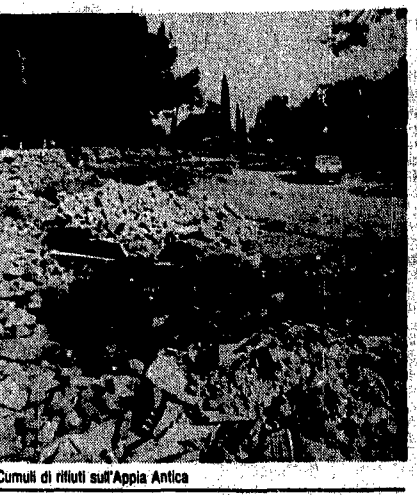
quilibrare una situazione diventata esplosiva, con magistrati al centro di polemiche, con altri in carica nella stessa sede da decenni. Che è successo invece? Gli inasprimenti. Proprio in occasione della legge 30/89, il Csm aveva mandato precise indicazioni al presidente della Corte d'appello, chiedendo che i magistrati non venissero lasciati in servizio nelle sedi distaccate più di 10 anni. E invece? Invece si può notare la conferma di Enrico Marchese, a Fondi da 14 anni; di Ettore Viscia, ad Albano da 23 anni; di Giuseppe Pelletier, ad Anzio da 10 anni; di Anselmo Clavelli, a Castelnuovo di Porto da ben 34 anni. Cioè è sem-

pre stato il. Ora, al centro di una bufera di denunce incrociate, è costretto ad astenersi su tutto quello che riguarda il comune di Riano. Clavelli ha però ottenuto, alle soglie della pensione, anche la sede di Bracciano, al posto di Massimo Moriconi. Conferma in extremis. Tre mesi fa, ai tempi della pubblicazione della legge 30, era dato per parvente sicuro da Tivoli, Giuseppe Renato Croce, un'ascesa rapidissima all'ombra di Licio Gelli, dalla pretura di Abbiategrasso alla segreteria del Csm; poi la batuta di Enrico Pelletier, ad Anzio da 10 anni; di Anselmo Clavelli, a Castelnuovo di Porto da ben 34 anni. Cioè è sem-

Rivoluzionati mandamenti,
sedi centrali e distaccate
La corte d'appello romana
presenta il suo progetto

Giudici comodi e scomodi
I primi inamovibili
gli altri trasferiti
Un'occasione perduta

La corte d'appello romana presenta il suo progetto di riorganizzazione. I giudici comodi e scomodi, i primi inamovibili, gli altri trasferiti. Un'occasione perduta. La corte d'appello romana presenta il suo progetto di riorganizzazione. I giudici comodi e scomodi, i primi inamovibili, gli altri trasferiti. Un'occasione perduta.



Pedalata sull'Appia Antica
A «caccia di tesori»
in coppia
e solo in bicicletta

Inusuale caccia al tesoro, quella annunciata ieri dall'assessore alla cultura. Cento coppie romane pedalavano per l'Appia Antica alla ricerca di tesori archeologici. Basteranno carta e penna e un paio di biciclette. L'iniziativa, che è stata organizzata con la collaborazione della Provincia, della Regione, della Lega ambiente e delle associazioni di strada della antica via consolare, rientra nelle manifestazioni per il 2742° natale della città. Le coppie, che saranno ammesse nel numero massimo di cento, si ritroveranno domenica 30 aprile tra le 8 e le 9 al piazzale Numa Pompilio. Il via alla caccia verrà dato intorno alle 9.30. I concorrenti dovranno risolvere una serie di quesiti archeologici indispensabili per poter aggiungere le tappe (tappe che, inutile dire, saranno rappresentate da monumenti e curiosità dell'antichissima strada). Le venticinque coppie che otterranno il punteggio più alto riceveranno premi e riconoscimenti. In palio, anche dei viaggi in Giordania. La cerimonia di premiazione è prevista per domenica 7 maggio in Campidoglio. Le iscrizioni si chiuderanno domani alle 13. Per partecipare alla caccia ci si può rivolgere all'Ente provinciale per il turismo in via Parigi 5; al Circo di Massenzio in via Appia Antica 153; al museo delle Mura, in via di Porta San Sebastiano 18; al museo della Civiltà romana in piazza Giovanni Agnelli 10 (Eur). Durante la conferenza stampa di ieri, cui era presente anche Gianfranco Redavid, assessore alla cultura, è stato anche presentato il volume «Appia Felix», realizzato dall'architetto Nicola Benedettucci con la collaborazione dei commercianti della zona. Il libro dovrebbe servire a dare il via a una serie di manifestazioni culturali e turistiche dedicate all'Appia.

Carlo Palermo a Terracina

Il ritorno del giudice. È Carlo Palermo, il magistrato che un'autobomba esplose al suo passaggio. Il giudice si salvò per un soffio; morirono una madre e due figli piccoli. La sorte di Palermo fu segnata da una firma apposta su un decreto di sequestro della documentazione bancaria di due società: la Edifim e la Sofinim, società del Psi. L'inchiesta riguardava il traffico d'armi con l'Argentina. Craxi protestò con il procuratore generale in Cassazione perché il giudice stava indagando su lui e su Paolo Pillitteri. L'effetto fu immediato. La cassazione trasferì il processo, per legittima suspicione, al Tribunale di Venezia. E l'inchiesta diventò un «buco nero». Quello fu l'inizio della fine della carriera di Palermo. Dopo, contro di lui si è scatenato un fuoco incrociato. Da una parte gli attacchi dei politici, le azioni disciplinari; dall'altra i pallettoni della mafia. Poi, prima di andare a fare il pretore a Terracina, Palermo è rimasto per lunghi mesi confinato in un ufficio del ministero di Grazia e giustizia. Ufficialmente era addetto alla «rassegna stampa» degli Istituti di prevenzione e pena.

Dopo il Policlinico e il San Camillo nel mirino del pretore
Gianfranco Amendola il forno d'incenerimento di Ponte Malnome. L'azienda si difende

Rifiuti ospedalieri, l'Amnu sotto accusa

L'inchiesta sui rifiuti ospedalieri diventa un caso. Dal nosocomio l'indagine del pretore Gianfranco Amendola si sposta sulle ditte di trasporto e sull'inceneritore di Ponte Malnome. Scarcabarile nell'attribuzione delle responsabilità. L'Amnu sotto accusa rilancia. «Da anni è pronto il progetto per un nuovo forno ma la Regione tarda a finanziarlo».

Malnome potrebbe essere chiuso anche domani. L'indagine di Amendola ha scoperto la classica pentola. L'inceneritore di Ponte Malnome, infatti, soltanto dall'87 è adibito allo smaltimento dei rifiuti ospedalieri, con un'ordinanza del sindaco che autorizza, provvisoriamente questa funzione. Ma l'impianto, nato per i rifiuti solidi urbani, è insufficiente, necessita di controlli continui e il provvisorio è diventato permanente. Ogni settimana vengono bruciate 190 tonnellate di rifiuti ospedalieri, ma solo il giovedì, venerdì e sabato. Cosa succede ai fusti in attesa di essere inceneriti? Il pretore Gianfranco Amendola ha sollevato dubbi proprio sul sistema di accatastamento dei sacchi che giungono a Ponte Malnome. Malgrado l'Amnu abbia realizzato del deputato che consentono il controllo dei fumi di scarico, quindi, le preoccupazioni sono legittime. «Il vero problema non è nella raccolta dei rifiuti negli ospedali, ma bensì nello smaltimento di questi nell'unico inceneritore autorizzato», dice il dottor Francesco Cerchia, presidente della Usi Rm 10, da cui dipendono gli ospedali San Camillo, Spallanzani e Forlanini, i primi chiamati in causa da Amendola. «L'impianto non è in grado di assorbire tutta la mole di materiale che esce dagli ospedali. Dello stesso avviso la dottoressa Viola, vicedirettore sanitario del San Camillo e dello Spallanzani, in un complesso ospedaliero grande come il quartiere di Trastevere è assai difficile verificare che tutti rispettino le direttive che preve-

mettendo leggerezze nell'imballaggio. L'azienda municipalizzata della nettezza urbana, più volte chiamata in causa, si difende attaccando, in attesa della relazione di Giuseppe Molinas, direttore generale dell'Amnu, che nella mattinata risponderà alle polemiche di questi giorni intervenendo alla Conferenza internazionale sui rifiuti, Giacomo D'Aversa, consigliere d'amministrazione dell'azienda, prende la parola sull'intera vicenda. «Il problema è politico», dice D'Aversa. «L'Amnu ha da tempo realizzato il progetto per la costruzione di un moderno inceneritore, ma grazie alle lentezze burocratiche della Regione tutto è fermo. Attualmente invano da anni lo stanziamento di 15 miliardi, tanto costa la realizzazione del nuovo impianto».



Rifiuti pericolosi del Policlinico

Al congresso socialista di Viterbo l'ex segretario accusa i compagni di rispondere «solo al richiamo dell'interesse»

«Attenti, così distruggete il Psi»

A Viterbo si è concluso il congresso provinciale del Psi. La nuova maggioranza rispecchia pienamente le «correnti» forti del partito (Dell'Unto, Santarelli, Rottrotti). Con il 78% dei voti è stato eletto segretario il senatore Roberto Meraviglia. All'opposizione solo Piermartini e il suo gruppo. L'ex segretario di federazione, Massimo Magini, ha inviato al congresso una lettera che ha piuttosto scosso il dibattito.

ANTONIO QUATTRANNI
Si è concluso dopo interminabili riunioni di componenti e raggruppamenti e dopo una intera notte di trattative, il congresso provinciale del Psi di Viterbo. Con il 78% dei voti è stato eletto segretario della Federazione il senatore Roberto Meraviglia. La nuova maggioranza è la somma di numerose componenti che fanno capo ad altrettanti

teresse». E aggiunge: «È difficile dire che cosa dovrebbe accadere per invertire questa tendenza in cui l'interesse personale sopravanza, anzi subordina, l'interesse del partito, delle idee, del progresso». Le parole di accusa rivolte da Magini al gruppo che controlla il partito, sono anche accuse personali. «Chi ha distrutto l'immagine pubblica del partito», dice Magini, «come il signor Salvadori, grazie a ricatti, pressioni e promesse, rappresenta quasi il dieci per cento del Psi. Quel personaggio che non si è fatto scrupolo di mettere alla berlina il partito con la pantomima dell'accordo La Ganga, intascando la poltrona di vicesindaco (di Viterbo) e rifiutandosi di presentare le dimissioni dalla Usi (di cui è presidente) per un semplice calcolo congressuale». L'ex segretario della Federazione accusa anche chi «per interessi romani ha consegnato di fatto il partito e i suoi amministratori nelle mani della Dc di Gigli». In conclusione Magini domanda: «Che fine hanno fatto le fondamenta del socialismo: coerenza, moralità, rispetto dell'uomo e delle sue idee, progresso?». I delegati hanno in parte accolto con applausi e in parte con disapprovazione l'intervento, chissà quanto duratura, che è uscita dal congresso ha trovato la sua giustificazione o vorrebbe essere la risposta alle affermazioni dell'ex segretario. Intanto anche il vicesegretario Chiricozzi è stato sostituito e sono stati nominati due nuovi vicesegretari. f.h.19.50



Studenti Isef: dopo il danno le beffe giudiziarie

Dopo i danni anche la beffa. Malmenati durante una manifestazione il 2 marzo scorso, gli studenti dell'Isef si sono visti piovere addosso, oltre le botte, anche una serie di comunicazioni giudiziarie, indirizzate ai 9 ragazzi che in quella circostanza furono fermati dalla polizia e portati in questura. Sono accusati di manifestazione non autorizzata, adunata seditosa, violazione di proprietà privata e lesioni personali. Accuse pesanti, tanto più considerando il

carattere pacifico della protesta, testimoniato a suo tempo dallo stesso direttore dell'Isef. E anche infondate, dato che i ragazzi, come dichiarò il presidente del Coni Gattai, erano stati autorizzati ad entrare nell'Olimpico, dove avevano improvvisato un allenamento per attirare l'attenzione sulle loro richieste, tra cui l'equiparazione del titolo di studio a quelli europei e l'introduzione dell'educazione fisica nelle elementari e materne.

Frammenti di gotico

Chi vuole conoscere l'arte del XII al XIV secolo a Roma deve recarsi in alcuni luoghi precisi...

Inoltre, il rigore proprio dell'ascetismo monastico, non corrispondeva al gusto dei committenti preoccupati di conservare, nella cultura medievale, i valori classici romani...

Laurentina-Appia

Nell'Abbazia delle Tre Fontane, alle porte di Roma (quella di allora) si stabilirono i monaci cisterciensi...

San Paolo

Se si vogliono attraversare le mura si incontra, oltrepassando la Porta, la chiesa di S. Giovanni a Porta Latina...

Laterano

Sulla piazza di S. Giovanni in Laterano, saliti (in piedi) i 28 scalini della Scala Santa si giunge lateralmente alla Cappella di S. Lorenzo...

Le schede sono a cura di Natalia Lombardo

ARTE DA PASSEGGIO

Preziosa fioritura artistica nella capitale del XIII secolo. La disponibilità finanziaria del pontefice richiama a Roma i maggiori artisti dell'epoca

Miniguida del giovedì

Ricostruito Palazzo Laterano eretto quello Senatorio. Appare (ma subito sparisce) lo stile gotico. L'Università però arriva tardi

In nome del papa re

MARCO CAPORALI

Nel primi decenni del XIII secolo l'autorità temporale e spirituale del papato dominava in contrapposizione ai residui legami con l'impero...

stastose per l'economia cittadina. In verità anche nel secolo XIII la vita culturale romana era chiusa alle istanze più avanzate...

più importante edificio civico, il Palazzo Senatorio. Nei successivi decenni farà la sua apparizione lo stile gotico...

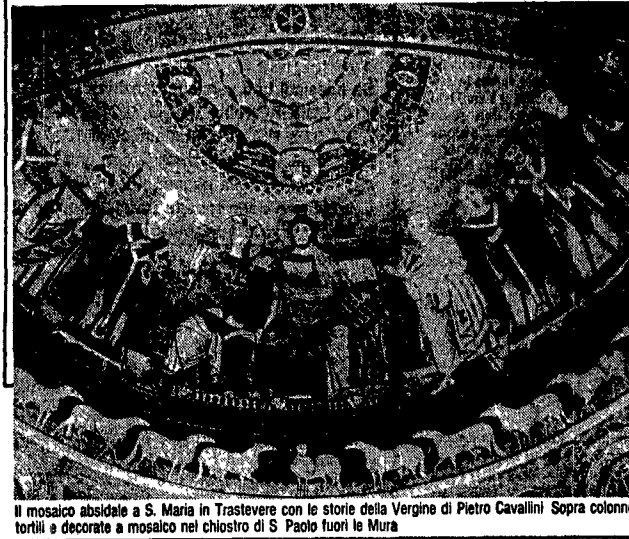
e famiglie gentilizie richiamerà a Roma, dove i maggiori maestri erano Pietro Cavallini, Jacopo Torriti e Filippo Rusuti...



Venne l'esilio avignonese e anche l'Aracoeli

Con l'esilio avignonese cessò la duplice funzione spirituale e secolare del papato e iniziò la decadenza degli organismi feudali...

mero di pellegrini non inferiore al primo, fu edificato un ospedale presso il Laterano...



Il mosaico absidale a S. Maria in Trastevere con le storie della Vergine di Pietro Cavallini. Sopra colonne tortili e decorate a mosaico nel chiostro di S. Paolo fuori le Mura

Pietro Cavallini antenato del futuro Umanesimo

Di Pietro Cavallini il più noto pittore medievale romano sono incerte le date della nascita e della morte...

svolge l'azione che per il ruolo degli intercessori. Un'altra opera se non di Cavallini quanto meno della sua scuola è l'affresco absidale di S. Giorgio in Velabro...

«Il più famoso maestro e il più esperto nel costruire chiese di chiunque altro si conosca». Così il 19 aprile del 1300 il Consiglio dei Cento di Firenze definì Arnolfo di Cambio nel decreto che lo esonerava per sempre dalle tasse...

Arnolfo di Cambio «il più esperto» coniuga il gotico con il classico

«Hoc fecit Arnolfus cum suo socio Petro». Grazie all'esperienza fatta col maestro Pietro sarà poi richiesto addirittura per alcune sculture dell'abbazia di Westminster in Londra...

Cello-Esquillino

Lungo via S. Giovanni in Laterano, parallela a via Labicana, si trova la chiesa del S. Quattro Coronati. Fondata nel IV sec., ricostruita dopo la distruzione normanna nel 1084 da Pasquale II nel 1111...

Aracoeli-Pigna

Dirigendo verso il centro si arriva a S. Maria in Aracoeli, già S. Maria in Campidoglio. Chiesa di origine antica, nel 1250 fu concessa ai Francescani...

Campomarzio

Verso il Pantheon si incontra il delizioso efebano del Bernini sovrastante un obelisco. Alla sua destra si può entrare nell'antica chiesa che, per la sua struttura, si può definire gotica...

Trastevere

Come ultima tappa di questo frammentario percorso si arriva alla chiesa di S. Maria in Trastevere. Di origini antichissime, assume l'aspetto medioevale nel XII sec. Anche qui molti rifacimenti...



Cabine e sdraio più care L'Assobalneari ha ottenuto l'aumento dei prezzi dalla Capitaneria di porto che aveva obbligato gli stabilimenti ad aprire «corridoi» liberi sulle spiagge. Ma nessuno è contento

Mare fuori dalle gabbie ma più «salato»



Sdraio e cabine più care

Assume un'aria vagamente «punitiva» la decisione presa ieri di aumentare i prezzi dei servizi offerti dagli stabilimenti balneari di Ostia. Lo scatto, mediamente del dieci per cento, arriva giusto dopo che è stata annunciata l'apertura di corridoi di spiaggia libera verso il mare. Durissimi i commenti di Pci e Dp. E dall'Assoconsumatori una proposta: «Solo spiagge gestite da cooperative di giovani».

CLAUDIA ARLITTI

Rincarare tutto, dalla sedia a sdraio all'ombrellone. Un aumento del dieci per cento che riguarda sia le cabine che i servizi accessori. Quest'estate, il mare di Ostia costerà di più. Solo per il cosiddetto terzo turno, quello dalle 16 in poi, non ci sono stati aumenti. La decisione, che suona un po' «pillola amara» dopo l'annuncio della prossima apertura del varchi, è stata presa ieri nel corso di una riunione che si è tenuta alla capitaneria di

porto. Lo scatto entrerà in vigore nel momento in cui i dodici «corridoi» di spiaggia libera saranno pronti. Tre stabilimenti hanno già cominciato a fare spazio e a liberare un po' di spiaggia. L'Associazione balneari promette che in questi giorni tutti gli stabilimenti interessati cominceranno a darsi da fare. A malincuore, però. La decisione di cedere porzioni di spiaggia, ai gestori degli stabilimenti, è piaciuta poco. E l'aumento dei prezzi stabilito ieri pare aver com-

Servizi	Prezzi vecchi		Prezzi nuovi	
	Alta stagione			
Sdraio	2.000/3.000	2.200/3.300		
Ombrellone	3.100/4.200	3.400/4.600		
Letto	4.000/5.500	4.400/5.600		
Pedalò (1 ora)	—	—		
Pattino (1 ora)	—	—		
Spogliatoio	1.000	1.100		

I prezzi sono relativi all'affitto per un'intera giornata

pensato solo in parte un sacrificio che è ritenuto troppo oneroso e che è stato imposto dalla Capitaneria: «Non siamo scontenti», ha detto Angelo Russo, presidente dell'associazione, «però si poteva fare di meglio. La nostra proposta era un po' diversa, chiedevamo un aumento del venti per cento per i servizi accessori, e

nessun rincaro per le cabine, che negli ultimi tempi vengono usate poco. Poteva essere un modo per incentivarne l'uso».

Ma su questi aumenti (diversificati nel corso della giornata, fino a toccare il venti per cento la mattina dalle 9 a mezzogiorno) c'è chi spara a zero. Il Pci, innanzitutto. Al

rincarò si oppongono un ragionamento di principio e uno di merito: «Intanto è già discutibile che per andare in spiaggia si debba pagare, come di fatto avviene», ha detto Vladimiro Fioravanti, nella segreteria di una sezione di Ostia. In secondo luogo, i cittadini vengono costretti a sborsare soldi per un servizio

di dubbio valore, rappresentato da pedane in cemento. Quelle aumentate di prezzo sono strutture dequalificate. Secondo noi, le spiagge devono essere restituite ai legittimi proprietari, cioè ai cittadini». E mentre il Pci si prepara a dare battaglia con una raccolta di firme che dovrebbe portare a un referendum per l'eliminazione di tutte le costruzioni in cemento sul litorale e per trasformare le concessioni d'area in concessioni di servizi, il rincaro diventa bersaglio di altri critici commenti. «Siamo decisamente contrari a questi aumenti», dice Franco Rivara, segretario generale dell'associazione consumatori. «In realtà pensiamo che dovrebbe essere il Comune a gestire le spiagge. Poi, giacché è anche vero che le amministrazioni raramente riescono a ottenere risultati brillanti in questo campo, caso mai si dovrebbe dare in appalto la gestione dei servizi a cooperative di giovani».

La Cgil organizza l'«esecuzione» dei disoccupati «Per noi non c'è un lavoro? Allora ghigliottinateci pure»

Per i cassintegrati non resta che accettare «con un estremo atto di responsabilità» l'unica strada possibile: la ghigliottina. E domani mattina, in piazza di Spagna, il popolo dei senza lavoro, come nella Roma che fu, si affiderà alle «cure» di mastro Titia, l'iniziativa, in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese, è stata lanciata, polemicamente, dai cassintegrati e dalla Cgil del Lazio.

GIANNI CIPRIANI

Mastro Titia, il boia di Roma, quello che con professionalità e cura eseguita, applauditamente dalla folla, le condanne a morte, domani mattina, dopo una lunga sosta, tornerà in azione. Alle 10,30 in punto, in piazza di Spagna, farà passare «a miglior vita» i disoccupati e i cassintegrati di Roma e del Lazio. Ma questa volta, per fortuna di tutti, l'esecuzione sarà solo una messinscena. Finta la ghigliottina, finta la decollazione. Vero, invece, il dramma, quello della disoccupazione. E per far parlare di questo argomento, che sembra una realtà ormai ri-

na. Segue data e ora dell'«esecuzione»: venerdì 28 aprile alle 10,30 in piazza di Spagna e un saracinesco di potenti e il popolo romano, tutti sono invitati. Ma nel corso della manifestazione, accanto agli aspetti di colore, i rappresentanti dei senza lavoro e della Cgil parleranno anche dei modi attraverso i quali, a loro avviso, dovrebbe essere affrontato il problema della cassa integrazione, cioè con profonde modifiche alla legge in discussione in Parlamento e con lo studio della mobilità con la quale garantire il reimpiego. Intanto, sempre in tema di occupazione, Manuela Mezzelani e Massimo Fibi, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto della Cgil di Pomezia, hanno inviato una lettera aperta ad Andrea Mondello, presidente dell'Unione degli industriali. «Vogliamo sottoporvi alcuni quesiti», è scritto, «che a noi appaiono fondamentali per affrontare in modo adeguato la sfida degli anni Duemila e la situazione nuova di superamento della Casa del mezzogiorno a Pomezia, la più grande area industriale del Centro-Sud. È possibile un lavoro comune su nuovi progetti? È possibile una politica di riuso delle fabbriche dismesse e dei lavoratori in cassa integrazione? A suo tempo è stato sottoscritto un accordo regionale per quanto riguarda gli immobili vuoti, che è rimasto praticamente inutilizzato. «È grave», conclude la lettera, «che non si avverta l'esigenza anche morale di un piano di avvio al lavoro dei cassintegrati. Ciò non è in contrasto con l'utilizzo dei giovani, di nuovi tecnici qualificati. Dobbiamo lavorare insieme ad un obiettivo comune nel quale lo sviluppo industriale, il lavoro e lo sviluppo urbano non siano nemici. È in questa direzione che vi sollecitiamo una non burocratica gestione con il sindacato dei diritti alla contrattazione a tutto campo».

Approvato il piano presentato dal Pci Look verde-azzurro a Rieti 30 miliardi al «Progetto Natura»

Trenta miliardi per un «progetto natura» nella zona di Rieti. Serviranno, tra l'altro, per il disinquinamento del lago del Turano, per il parco del Velino e la zona del Terminillo. Un tentativo per arginare il fenomeno della riduzione degli abitanti nel Reatino, sfruttando le sue possibilità turistiche. La proposta era stata avanzata un anno fa dai comunisti. «Ma occorrono almeno 100 miliardi», ricorda il Pci.

PAOLA CARLINI

Trenta miliardi per la valorizzazione del patrimonio naturale e artistico della provincia di Rieti: il «Progetto Natura», presentato più di un anno fa dal gruppo regionale del Pci, è ormai una realtà. Dopo l'approvazione della legge il 23 dicembre scorso e il visto del governo, arrivato solo il 6 di aprile, manca solo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale: è ormai questione di giorni. I 30 miliardi sono la prima tranche dei finanziamenti per l'anno in corso, per il 1990 e il 1991. La legge dovrà essere rifinanziata. Ma già con i primi fondi a disposizione potrà essere avviata una parte del «Progetto Natura» iniziando naturalmente dagli inter-

venuti più urgenti. La fetta più cospicua è riservata al recupero ambientale e naturalistico. Per il disinquinamento del lago del Turano la spesa prevista è di 12 miliardi, altri 6 andranno al comprensorio del Terminillo, una delle zone a più spiccata vocazione turistica della regione, che al momento manca perfino di una rete fognante. Un altro miliardo è stato destinato al costituendo parco fluviale del Velino. Un pacchetto di 19 miliardi in tutto per la tutela e il recupero di uno degli ambienti naturali più suggestivi del Lazio, caratterizzato da montagne aspre e ampie vallate ricche di acque e di vegetazione. Un ambiente da valorizzare per il rilancio dell'industria turistica e dello sviluppo economico in una zona che rischia la marginalizzazione. Negli ultimi anni, infatti, la provincia di Rieti ha visto l'accentuarsi di una lenta riduzione degli abitanti e un progressivo invecchiamento della popolazione. «Si tratta di invertire questa progressiva decadenza», dice Andrea Ferroni, consigliere regionale del Pci, primo firmatario della proposta di legge, «creando nuove condizioni di lavoro e nello stesso tempo riqualificando un territorio di grande pregio naturalistico, ma anche ricco di testimonianze artistiche di tutte le epoche storiche. Per questo siamo soddisfatti del risultato, ma ci adopereremo perché il «Progetto Natura» sia attuato nel suo insieme. I 30 miliardi sono appena l'inizio. Per tutti gli interventi che abbiamo previsti ne occorreranno molti di più, quasi 100». Altri 11 miliardi sono stati destinati al recupero dei centri storici e di alcuni edifici monumentali: 3 miliardi per il restauro di Villa Battistini a Contigliano; 3 miliardi per l'abbazia di S. Salvatore Maggiore a Conscerviano, e infine 3 miliardi per il recupero dei centri storici nei comuni della valle del Farfa: Montopoli, Poggio Nativo, Tofia, Frasso, Castelnuovo di Farfa e Fara Sabina, il paese che ospita la famosa abbazia di Farfa. Gli interventi non finanziati in questa prima fase vanno dalla valorizzazione delle terme di Cottorella al risanamento della valle del Farfa; dallo sviluppo turistico dei laghi del Salto, del Turano, di Scandarello, alla creazione di parchi archeologici a Fara Sabina, Cittaducale e in altri centri; e infine al potenziamento del centro di volo a vela a Rieti e del centro di deltaplano a Poggio Bustone; il particolare ambiente aerologico favorisce infatti Rieti come capitale del mondo di volo a vela. Un'occasione da non perdere per la provincia sabina questo «Progetto Natura» ma un'occasione anche per la Regione Lazio. In assenza del piano regionale di sviluppo degli specifici piani provinciali, il progetto di Rieti può costituire una vera e propria esperienza campione, di intervento su un'area debole.

MEPHISTO

ringiovanisce di 2 anni la tua auto usata

Se possiedi una versione benzina di FIESTA, PANDA Y10, SUPERCINQUE, UNO, GOLF, PEUGEOT 205, SIERRA, ALFA 33 o ESCORT immatricolata 1984 o 85, in buone condizioni, e vuoi permutarla con uno dei modelli FORD 1989 illustrati nella pagina, Ford SALA ti garantisce la valutazione delle tabelle ufficiali per un'auto dello stesso modello di due anni più giovane:

SABATO
Piazza GONDAR
APERTO
intera giornata

Se non hai permuta o se hai un usato di tipo diverso, Mephisto ha comunque una proposta su misura per te.

ORION GREEN & GHIA
1.6 benzina
1.8 diesel (24.8 km con 1 litro)

TRANSIT
2.0 benzina
2.2 diesel (4.0 litri)
Oltre 60 versioni

VOYAGER GREEN & GHIA
1.3 - 1.4 benzina
1.8 diesel (20.8 km con 1 litro)

SIERRA
Berlina e station wagon
1.6 - 1.8 benzina - 2.0 - 2.0i COSSWORTH 100

ESCORT GREEN
CLX & GHIA
1.3 - 1.4 benzina
1.8 diesel (23.8 km con 1 litro)
Turbo 132 cv e Cabrio

OPERAZIONE MEPHISTO: ALTRO CHE FUSIONE NUCLEARE!

Piazza GONDAR, 20 - Via FLAMINIA Vecchia, 712
tel. 86.01703 tel. 32.94.762

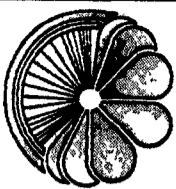
Via PO, 1h - Via NEMORENSE, 140
tel. 88.40870 tel. 83.95.293

FORD SALA

21

ANNIVERSARIO

La prima tappa del Giro delle Regioni ha registrato subito una vittoria azzurra con il giovane Giraldi che è anche leader della corsa



L'intera formazione del ct Zenoni si è dimostrata ben amalgamata. In evidenza anche il sovietico Ushakov. Oggi seconda tappa con arrivo a Spoleto

Si rivede l'italian-style

L'azzurro Stefano Giraldi ha vinto ieri ad Avezzano la prima tappa del quattordicesimo Giro delle Regioni. Il giovane pistoiese ha battuto il polacco Karłowicz al termine di una poderosa volata, ma tutta la squadra italiana ha messo in mostra un'ottima intesa. Nella prima parte della tappa si è messo in mostra il sovietico Ushakov. Oggi seconda frazione da Avezzano a Spoleto.

GINO BALÀ

AVEZZANO Un azzurro alla ribalta del quattordicesimo Giro delle Regioni, il pistoiese Stefano Giraldi sul podio di Avezzano dopo una poderosa volata che brucia le speranze del polacco Karłowicz e di altri sei contendenti. Una meravigliosa volata in progressione al termine di una gara vivacissima. Siamo partiti bene, con uno spirito di lotta ormai abituale nella nostra carovana. E già abbiamo una classifica che fa discutere, un foglio d'arrivo con distacchi significativi. Giraldi, ventuno anni il primo maggio e il diploma di maestro d'arte, un passista con un bel fisico (76 chili di peso, 1,85 di altezza) è al primo successo di prestigio e racconta che nel suo curriculum nessuna delle settanta vittorie riportate da quando è in sella vale quella di ieri. «Non mi sono mai trovato ai vertici di una competizione così importante, di valore assoluto perché qui c'è il meglio del dilettantismo mondiale, perciò sarà un grosso problema rimanere sulla cresta dell'onda. Prometto di difendere la maglia di leader a denti

stretti e intanto ringrazio i compagni di squadra. La Nazionale italiana conta su un sestetto ben amalgamato, legato da una buona intesa e da una bella amicizia. Tutti capitanati e tutti gregari, per intendere, e alla fine i risultati dovrebbero essere confortanti», confida il ragazzo di Giosuè Zenoni, commissario tecnico che ha il compito di non far rimpiangere l'asuzia e l'esperienza di Edoardo Gregori.

Un arrivo, dunque, di marca italiana, ma lunga è la strada del Giro e il futuro sarebbe una imprudenza, sarebbe come ignorare la forza e la consistenza dei nostri avversari. Ieri l'elemento che più ha impressionato è stato il sovietico Ushakov, brillante protagonista già nelle fasi d'apertura e atleta tenace, generoso negli assalti che hanno fatto selezione. Le note di cronaca citano altri attaccanti ben armati in una corsa piena di fermenti, di scatti e di allunghi, di tentativi che sfidavano il vento, nemico costante di una fila già alle prese con un tracciato impegnativo, un circuito da ripetere quattordici volte e

comprendente una salita che via via diventava pesante. Ushakov, dicevo, un giovanotto che nel terzo giro guidava una pattuglia nella quale figurava anche il nostro Barale e che nel passaggio successivo cominciava a mettere fieno in cascina con la conquista di abbuoni preziosi, giusto 8" (tirando le somme) che gli permetteranno di occupare la seconda posizione in classifica.

In prima linea anche un altro sovietico (Trubin) più due italiani (Giraldi e Cialini) sbucati dal gruppo in un momento delicato, più due polacchi (Karłowicz e Sypytkowski), due belgi (Baguet e Alaerts), due francesi (Vivien e Picard), un australiano (Grindal), un colombiano (Cuspoza), un austriaco (Kostel) e un tedesco (Matwey). Esattamente quattordici fuggitivi quando, al decimo giro, fra i più attivi non figura il polacco Halupczok, costretto nelle retrovie dall'iniziativa dei compagni di squadra già menzionati e in ritardo di 1' e 32" sulla fettuccia d'arrivo.

Vantaggio degli uomini di punta 1, e 10", poi un finale movimentato nuovamente da Ushakov. Qualcuno s'aggancia, altri (compreso Cialini) perdono le ruote buone e in ultima analisi nel cuore di Avezzano giolisce Giraldi. Oggi la seconda prova, 145 chilometri di competizione con l'obiettivo di Spoleto. L'ultima parte è ondulata, a cavallo di un terreno che invita gli svelti e gli audaci.



Il gruppetto dei fuggitivi affronta una curva del circuito di Avezzano

Molti campioni hanno mosso i loro primi passi da dilettanti al «Regioni» Fignon, Bugno, Fondriest... Una storia da «saranno famosi»

Da Corti a Fignon, da Bernard a Gupponi, fino a Pagnin, Bugno e Fondriest. Da sempre il Giro delle Regioni ha rappresentato un prestigioso e benaugurante trampolino di lancio per molti campioni verso il mondo del professionismo. Un discorso a parte meritano i corridori sovietici, protagonisti con il grande Soukhouroutchenkov nelle edizioni degli anni passati.

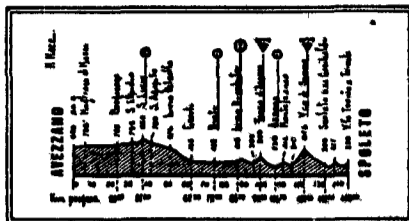
AVEZZANO Lo sapevate che dal Giro delle Regioni sono usciti fior di campioni? È appena iniziato il quattordicesimo capitolo e un po' di storia non guasta. Mi ricordo, ad esempio, di Laurent Fignon, ragazzo che a quei tempi (anno 1981) non aveva l'aspetto dottorale di oggi. Portava gli occhiali e il suo sguardo dolce, il suo silenzio quei tratti e quei modi di ragazzo riser-

vato, sembravano conferirgli la qualifica di gregario più che di capitano. È il pargino studente alla Sorbona, gregario è stato Gregario di Bernard Hinault, come è noto, ma poi Laurent ha vinto due Giri di Francia e due Milano-Sanremo. Ricordo Felice Gimondi nei panni di scopritore di talenti. Venne a trovarci perché qualcuno gli aveva suggerito di dare un'occhiata a due sve-

di di nome Prim e Segersall. Un bel tandem, e bastò una tappa per convincere Felice a tessere la coppia per la Bianchi. Ricordo ancora la presenza di Schepers, di Corti, Chevalier, Ottenbros, Leblanc, Gorospe, Chiccioli, Cassani, Peltto, Veldscholten, Pagnin, Di Bernard, Gupponi, Bugno e Fondriest. Ma l'elenco non è completo per citare tutti gli elementi che il Giro ha lanciato verso una buona carriera professionistica. Discorso a parte per i sovietici che soltanto da quest'anno militano nella massima categoria. Non ho la controprova, ma penso che la grande fuga di Soukhouroutchenkov coronata con un vantaggio di 11' e 26" sul Colle di San Marino (decimo classificato Fignon) faccia testo sui valori di un atleta che a mio parere avrebbe potuto

competere con Edoardo Merckx.

In sostanza il Giro delle Regioni è da considerare un indispensabile banco di prova per tutti i giovani che hanno il miraggio del professionismo. Perché? Perché qui la corsa è sempre viva, sempre combattuta dal primo all'ultimo colpo di pedale, perché c'è entusiasmo e un impegno che forgia i caratteri. Peccato che quando i migliori ottengono la licenza superiore, tanto fervore, tante promesse vengono soffocate da particolari interessi, da un ambiente non più genuino, da patteggiamenti e intralazzi che in più casi impediscono la buona crescita. Questo il male del grande ciclismo. Grande veramente? Pecco di modestia e dico che grandi siamo noi e piccoli gli altri.



- Ordine d'arrivo**
- 1) Stefano Giraldi (Italia), km. 105,500 in 2 ore 39'30", media 39,687
 - 2) Karłowicz (Polonia) s.t.
 - 3) Nederlof (Olanda) s.t.
 - 4) Picard (Francia) s.t.; 5) Baguet (Belgio) s.t.; 6) Ushakov (Urss) s.t.; 7) Trubin (Urss) s.t.; 8) Wermili (Svizzera) s.t.; 9) Maggioni (It) a 22"; 10) Trubin (Urss) s.t.; 11) Kostel (Austria) a 28"; 12) Vivien (Fr) s.t.; 13) Matwey (Rig) s.t.; 14) Van Den Dries (Bel) s.t.; 15) Sypytkowski (Pol) s.t.



Classifica Gran Premio dei Continenti

- 1) Europa (Italia)
- 2) America (Colombia)
- 3) Asia (Rep. pop. cinese)
- 4) Oceania (Australia)
- 5) Africa (Senegal)



- Classifica generale**
- 1) Stefano Giraldi (Italia)
 - 2) Ushakov (Urss) a 4"
 - 3) Karłowicz (Polonia) a 7"
 - 4) Nederlof (Olanda) a 9"
 - 5) Baguet (Belgio) a 11"
 - 6) Picard (Fr) a 12"; 7) Alaerts (Bel) s.t.; 8) Wermili (Sv) s.t.; 9) Trubin (Urss) a 33"; 10) Maggioni (It) a 34"; 11) Kostel (Austria) a 37"; 12) Vivien (Fr) a 40"; 13) Matwey (Rig) s.t.; 14) Van Den Dries (Bel) s.t.; 15) Sypytkowski (Pol) s.t.

Classifica Under 21

- 1) Stefano Giraldi (Italia)
- 2) Ushakov (Urss) a 4"
- 3) Baguet (Belgio) a 11"
- 4) Alaerts (Belgio) a 12"
- 5) Maggioni (Italia) a 34"



- Classifica a punti**
- 1) Stefano Giraldi (Italia) p. 15
 - 2) Karłowicz (Polonia) a 12
 - 3) Nederlof (Olanda) a 10
 - 4) Picard (Francia) a 8
 - 5) Baguet (Belgio) a 7

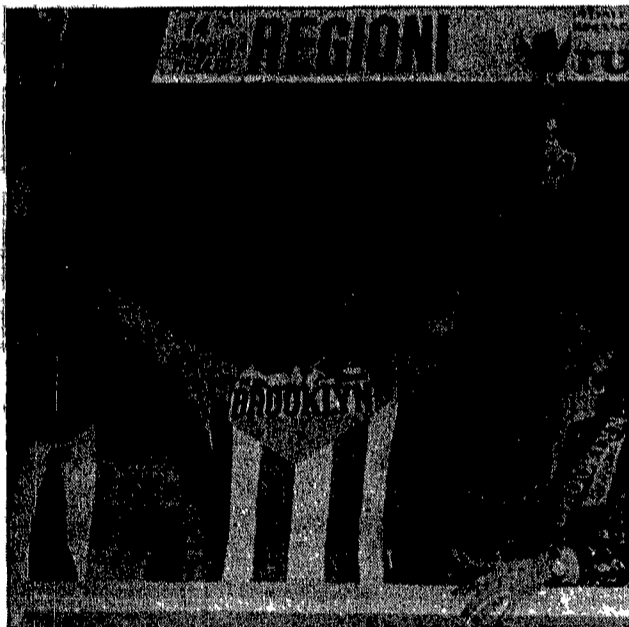
Classifica a squadre Gran Premio l'Unità

- 1) Belgio
- 2) Italia a 11"
- 3) Urss a 14"
- 4) Polonia a 1'28"
- 5) Francia a 1'38"



Classifica traguardi volanti

- 1) Ushakov Sergey (Urss) p. 8
- 2) Kostel (Austria) a 3
- 3) Giraldi (Italia) a 2
- 4) Manin (Francia) a 2
- 5) Baguet (Belgio) a 1



L'azzurro Stefano Giraldi sul podio di Avezzano indossa la prima maglia di leader del Giro delle Regioni

STASERA ALLE 20.30...

TIRO INCROCIATO

Con Charles Bronson e Sophia Loren.

Giochi d'amore tra FBI e mafia. Charles Bronson durissimo detective ha un punto debole... Sophia Loren!

● ODEON, LA TV CHE SCEGLI TU.

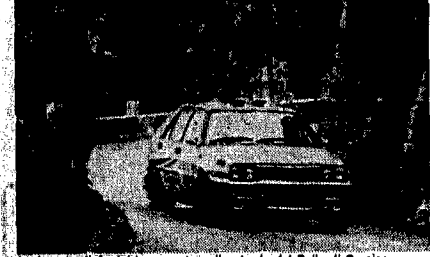
F1. L'austriaco dimesso oggi La Ferrari parla ma l'incidente a Berger resta un mistero

ROMA. La Ferrari ha finalmente parlato. Da Maranello, infatti, è stato diramato ieri il primo comunicato ufficiale sulle cause dell'incidente che domenica scorsa, nel Gran premio di San Marino, ha portato il pilota austriaco Gerhard Berger a un passo dalla morte.

«Chi elementi a disposizione recita con gelida asciuttezza il comunicato - e le condizioni del rettilo e dei pezzi esaminati hanno fornito allo staff tecnico della Ferrari guidato da John Barnard e Pier Guido Castelli elementi sufficienti a escludere inconvenienti agli organi di guida, alle sospensioni, al cambio e ai suoi sistemi di controllo, lasciando per ora irrisolte altre ipotesi e probabilità».

Chì, allora, o cosa, ha spinso Gerhard Berger in quella folle corsa verso il muro? Il mistero rimane tale. La Ferrari assolve cambio, sospensioni, altri organi di guida. È rimanda ad ulteriori accertamenti un'eventuale verità.

«La Lancia Delta di Auriol vince il Rally di Corsica». Il pilota francese Didier Auriol ha vinto la 33ª edizione del rally della Corsica valida per il campionato mondiale della specialità precedendo di un minuto e 57 secondi la BMW del connazionale François Chatriot, terza e piazzata alla «Toyota Celica» del finlandese Juhani Kangas.



La Lancia di Auriol impegnata sulle strade del Rally di Corsica

La Lancia Delta di Auriol vince il Rally di Corsica

La Lancia Delta di Auriol ha vinto la 33ª edizione del rally della Corsica valida per il campionato mondiale della specialità precedendo di un minuto e 57 secondi la BMW del connazionale François Chatriot, terza e piazzata alla «Toyota Celica» del finlandese Juhani Kangas.



Mike Tyson, una laurea piena di pugni

Per il suo impegno a favore dell'istruzione e delle cause civili nonché per «la costanza dimostrata, nonostante le avversità, anche in campo sportivo».

«Sono giovane, sono un uomo di successo, sono scapolo, sono ricco e Dio è dalla mia parte».

Vigilia elettorale al Coni: Gattai appare sicuro della riconferma nonostante le ombre e le polemiche

Tutti gli uomini del presidente

È ancora solida la posizione dell'avvocato Arrigo Gattai, presidente del Coni da nemmeno un anno e mezzo? Lo sapremo domani. Vediamo, alla vigilia delle elezioni, la struttura del governo che guida l'impero sportivo italiano e quel che potrebbe cambiare anche se è poco probabile che si verifichino clamorose sorprese.

E nasce una Lega «alternativa» nell'atletica

ROMA. Mentre il colonnello Gianni Gola, da quattro giorni presidente della Fidal, rende visita a Roma all'avvocato Arrigo Gattai - «Non ci sono state pressioni in vista del Consiglio nazionale» - è stata solo una visita di cortesia anche se si è parlato della Fidal in generale e delle elezioni al Coni - a Milano il presidente della Pro Patria Beppe Mastropasqua e il presidente del Cus Roma Alberto Guallieri annunciano la nascita della Lega delle società di atletica leggera.

Il Consiglio nazionale è composto da 43 dirigenti, tra i quali il segretario generale Mario Pescante, che non ha però diritto di voto. I grandi elettori sono dunque 42: 39 presidenti di altrettante federazioni, i membri del Cio Giorgio de Stefani e Franco Carraro e il presidente Arrigo Gattai.

Ha preso ieri il via il 57º Concorso ippico internazionale. Il nuovo ct Graziano Mancinelli parla di come rilanciare l'equitazione italiana

«Se saltiamo piazza di Siena...»

Il francese Hubert Bourdy ha vinto il Premio Azzalee che ha aperto ieri il 57º Concorso ippico internazionale di piazza di Siena a Roma. Il primo degli italiani è stato Filippo Moysesoen. Per la rinnovata ippica italiana, nuovo presidente, l'ing. Maurizio Checcoli, e nuovo commissario tecnico, Graziano Mancinelli, piazza di Siena rappresenta il primo banco di prova dell'annunciata riscossa.

ROMA. Pioverà o non pioverà: è l'argomento fisso, quasi un tormentone, che tiene banco ogni anno a piazza di Siena. Per questo 57º Concorso ippico internazionale la pioggia ha pensato bene di rompere subito gli indugi e così per la giornata d'apertura un bel cielo color piombo e qualche spruzzatina qua e là.

Basket. Quarti play-off: Milano vince a Treviso

La Philips ritrova la «vecchia guardia»

ROMA. L'unica sorpresa, se così vogliamo chiamarla, del primo turno dei quarti di finale del play-off viene da Treviso, dove la Philips Milano ha sconfitto piuttosto nettamente la Benetton. È stata l'unica vittoria esterna e l'unica serie che ha registrato il passo falso di una delle quattro squadre reduci da due settimane di sosta.

Il calcio rischia di non avere rappresentanti in giunta Nostini al posto di Nebiolo Boccia in vista per Lo Bello

E nasce una Lega «alternativa» nell'atletica

ROMA. Mentre il colonnello Gianni Gola, da quattro giorni presidente della Fidal, rende visita a Roma all'avvocato Arrigo Gattai - «Non ci sono state pressioni in vista del Consiglio nazionale» - è stata solo una visita di cortesia anche se si è parlato della Fidal in generale e delle elezioni al Coni - a Milano il presidente della Pro Patria Beppe Mastropasqua e il presidente del Cus Roma Alberto Guallieri annunciano la nascita della Lega delle società di atletica leggera.

Boxe: Calamati difende ad Arezzo l'europèo del superleggeri

Nebiolo contestato e giubilato dall'Asoif

Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica (Iaf), è stato contestato oggi a Barcellona dai presidenti delle federazioni olimpiche estive, che si sono rifiutati di rieleggere alla testa della loro associazione (Asoif).

Brevissime

Selvaggi. I sanitari dell'ospedale fiorentino Santa Maria Annunziata dovrebbero dimettere oggi l'ex azzurro Franco Selvaggi, ricoverato dopo la partita del saluto a Antognoni.

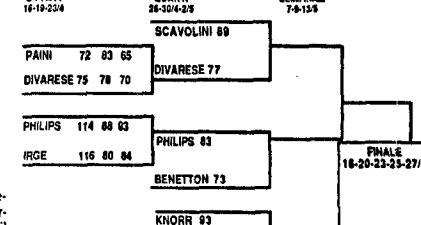
LO SPORT IN TV

Raidue. 15 Roma. Concorso ippico di Piazza di Siena: 18,30 Tg 2 Sportsera: 20,15 Tg 2 Lo sport; 22 Boxe, da Arezzo, Calamati-Majoub (Europeo pesi leggeri).

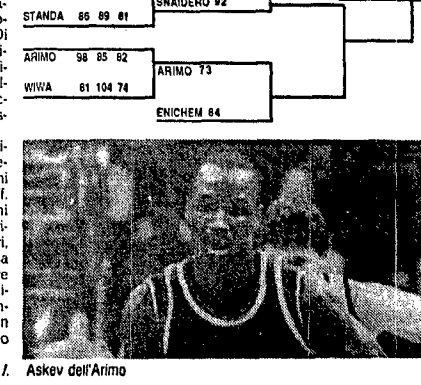
GIORGIO BOTTARO



Il francese Hubert Bourdy, in sella a Moet et Chandon, vincitore ieri al Concorso Ippico di Piazza di Siena



Askev dell'Arino



Askev dell'Arino



Sorpres a Montecarlo: Canè batte Connors

Paolino Canè, il bolognese tutto grinta, ha regalato a se stesso ed al tennis italiano una grossa soddisfazione: sulla terra rossa del Grand Prix di Montecarlo (dotato di mezzo milione di dollari) ha nettamente piegato il vecchio Jimmy Connors (36 anni) per 7-6 7-5 6-1.

Per il doping Omini attacca il Coni

vicepresidente Sinoppi alla commissione per le sconnessioni e le sponsorizzazioni, ha colto l'occasione per porre in risalto la disparità di trattamento in caso di doping tra corridori italiani (2 anni di squalifica) e stranieri (solo tre mesi con la condizionale) impegnati nelle stesse gare.

Samaranch vuole Ben Johnson a Barcellona

«Dopo aver scontato la squalifica di due anni Ben Johnson potrà partecipare ai prossimi Giochi olimpici di Barcellona, secondo i regolamenti del Cio. Se non in farà, sarà solo per una decisione del governo e del comitato olimpico del suo paese».

«Siamo veneti, non austriaci» Verona risponde a Matarrese

della Federacchio, come Verona ed il Veneto abbiano duramente lottato per liberare la loro terra «dallo straniero».

Boxe: Calamati difende ad Arezzo l'europèo del superleggeri

Frem Calamati, il 25enne pugile di Arezzo impegnato oggi nella difesa del titolo europeo dei pesi superleggeri, ha trascorso la vigilia del match con la propria famiglia.

Nebiolo contestato e giubilato dall'Asoif

Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica (Iaf), è stato contestato oggi a Barcellona dai presidenti delle federazioni olimpiche estive, che si sono rifiutati di rieleggere alla testa della loro associazione (Asoif).

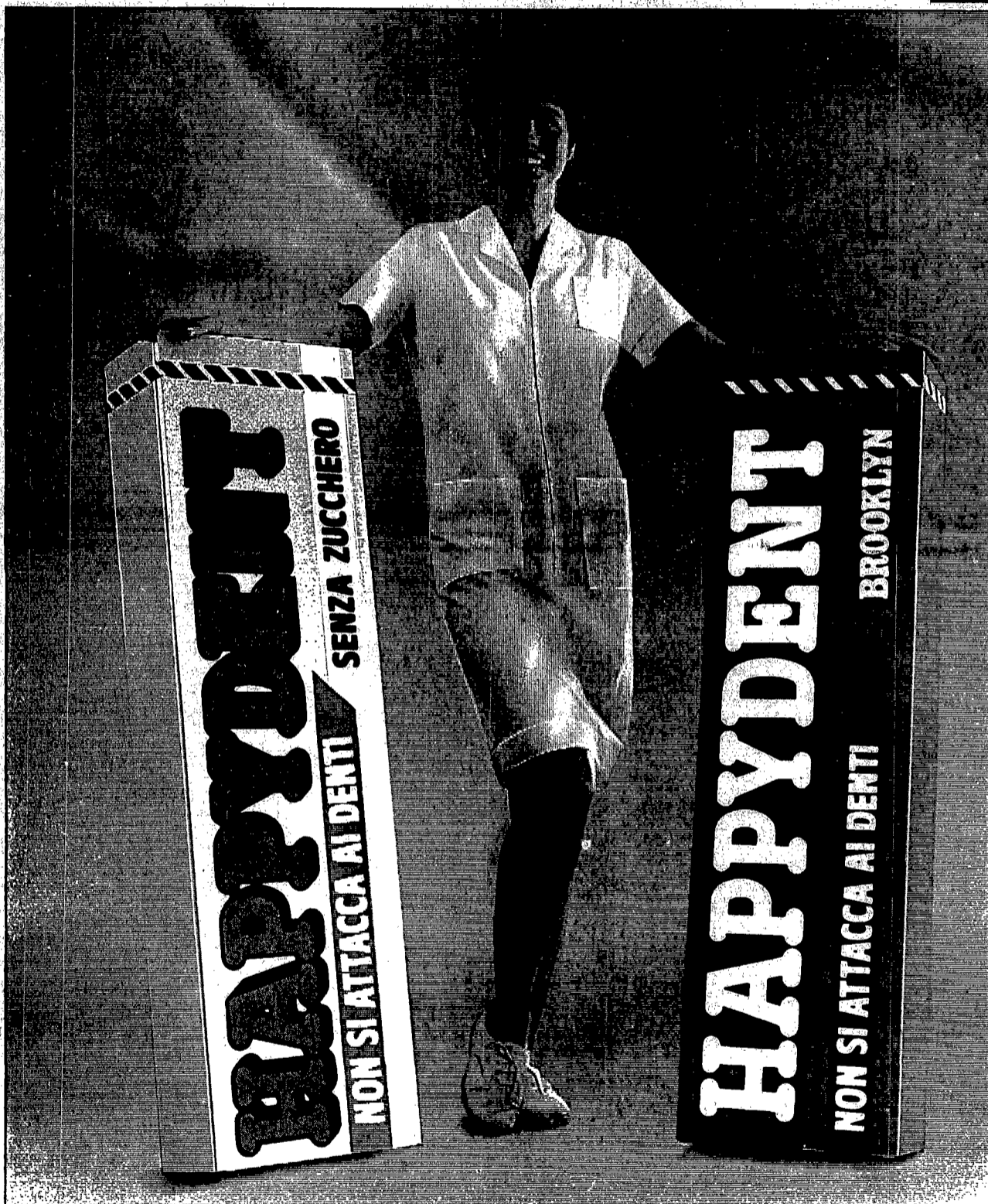
LO SPORT IN TV

Raidue. 15 Roma. Concorso ippico di Piazza di Siena: 18,30 Tg 2 Sportsera: 20,15 Tg 2 Lo sport; 22 Boxe, da Arezzo, Calamati-Majoub (Europeo pesi leggeri).

BREVISSIME

Selvaggi. I sanitari dell'ospedale fiorentino Santa Maria Annunziata dovrebbero dimettere oggi l'ex azzurro Franco Selvaggi, ricoverato dopo la partita del saluto a Antognoni.

HAPPYDENT 4 VANTAGGI



1 non si attacca ai denti

**IL PRIMO
E L'UNICO**

2 anche senza zucchero

3 mantiene l'alito fresco

4 umidifica la bocca

Happydent
il chewing gum
intelligente.

**CHIEDI AL TUO
DENTISTA**